

**ATTO N. DD 4029**

**DEL 04/08/2022**

**Rep. di struttura DD-TA1 N. 165**

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

### **DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI**

**OGGETTO:** Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 294-43582/2015 DEL 22/12/2015 E S.M.I. - PROVVEDIMENTO DI RIESAME AI SENSI DELL'ART. 29 OCTIES COMMA 3 LETT. a) DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. E CONTESTUALE MODIFICA Attività 5.1) lett. a) e b), attività 5.3) lett. a) e attività 5.5) Allegato VIII Parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

SOCIETÀ: Azzurra S.r.l.

SEDE LEGALE E OPERATIVA: Via Don Eugenio Bruno, 16 – Villastellone

P.IVA: 02014870063 POS. n. 010408

### **Il Dirigente della Direzione**

#### **PREMESSO CHE:**

- Con Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Torino (*nel seguito indicata per brevità come CMTTo*) n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 è stata rilasciata alla Società WASTE TO WATER S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prevista al titolo IIIbis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. a seguito di modifica sostanziale dell'installazione esistente di Via Don Eugenio Bruno, 16 a Villastellone, successivamente volturata a Azzurra S.r.l. (Azzurra). L'installazione era costituita da un impianto di trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, trattamenti di inertizzazione e stabilizzazione e da una linea di trattamento e bonifica cisternette, con annesse operazioni di stoccaggio;
- a seguito di comunicazioni da parte del gestore di modifiche non sostanziali ex art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'AIA di cui sopra è stata aggiornata con successive Determinazioni Dirigenziali;
- in data 17/8/2018 sono state pubblicate le BATC (BAT Conclusions o Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili) per le attività di trattamento dei rifiuti ed il relativo BRef JRC110318 – BAT Reference Document for Waste Treatment;
- in data 09/12/2020, con protocollo CMTTo n. 92603/2020, è stato comunicato da parte di Città Metropolitana l'avvio del procedimento di riesame come previsto dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nelle more del perfezionamento dell'iter di riesame, in data 03/05/2021, prot. CMTTo n. 48302, la società

- ha trasmesso una comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA, in relazione ai seguenti aspetti:
- cambio di destinazione del serbatoio n. 202;
  - inserimento del CER 190204\* nei g.o. 1 e g.o. 4;
  - modifica del lay-out autorizzato (modifica stoccaggi);
  - dismissione della caldaia da 680 kW e installazione di nuova caldaia da 50 kW (rilocalizzazione del punto di emissione E6);
  - rinuncia alla deroga allo scarico per il parametro cloruri (deroga concessa con D.D. n. 15 del 10/01/2020);
  - deroga allo scarico per il parametro Azoto Nitroso a 10 mg/l;
  - possibilità di avviare al trattamento presso terzi i rifiuti sottoposti a trattamento chimico-fisico (CF) senza prevederne il passaggio nell'impianto Biologico;
  - le modifiche di cui sopra sono state successivamente licenziate con provvedimento di cui alla D.D. n. 3400 del 7/7/2021, ed eccezione degli ultimi due punti, in quanto il gestore, con nota del 17/06/2021, prot. CMTo n. 66681 del 18/06/2021, ha chiesto di ricomprenderli nel procedimento di riesame in oggetto e pertanto anch'esse successivamente discusse in sede di conferenza dei servizi;
  - in data 15/05/2021, prot. C.M.To. n. 53645/2021, Azzurra ha presentato istanza e la documentazione necessaria ai fini del riesame, comprendente alcune modifiche ritenute *non sostanziali* rispetto alla situazione autorizzata, meglio dettagliate nel seguito;
  - con nota prot. C.M.To. n. 081454/2021 del 02/08/2021, è stata convocata la seduta della Conferenza dei Servizi, prevista all'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - in data 22/09/2021 si è svolta la seduta di Conferenza dei Servizi durante la quale si è valutato lo stato di applicazione delle BATC all'intera installazione, sia per la parte esistente sia per le modifiche. In tale sede i soggetti partecipanti hanno ritenuto necessario acquisire documentazione integrativa, che è stata richiesta con nota del 29/10/2021, prot. C.M.To. n. 116095/2021 assegnando il termine ritenuto congruo di novanta giorni, successivamente prorogato di ulteriore 20 giorni, per l'invio della documentazione in questione;
  - in data 21/02/2022, prot. C.M.To. n. 26048/2022, la società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
  - in data 23/03/2022 con nota prot. CMTo n. 40844 pari data è pervenuto il contributo tecnico della SMAT S.p.a. in materia di scarichi idrici;
  - in data 24/03/2022 i tecnici dell'Ente scrivente e personale tecnico di SMAT ed ARPA hanno effettuato un sopralluogo istruttorio presso l'installazione. In tale sede sono stati chiesti ulteriori chiarimenti ed integrazioni come riportato nel verbale di sopralluogo Arpa n. F06\_2022\_00589\_002 e definiti alcuni interventi quali, in particolare, la predisposizione di uno studio di fattibilità per la copertura dell'area P1 ed efficientamento del sistema di aspirazione, da presentare entro un anno dalla data di rilascio del riesame di AIA;
  - in data 26/04/2022, con nota di prot. C.M.To. n. 55102, sono pervenute ulteriori integrazioni dalla società, a riscontro di quanto richiesto in sede di sopralluogo;
  - in data 01/06/2022 con nota prot. n. 73759 la Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della CMTo, in relazione alle emissioni in atmosfera, aggiornava le prescrizioni tecniche già contenute nella Sezione 5 dell'Allegato alla D.D. n. 394-43582/2015 del 22/12/2015 e s.m.i.;
  - in data 06/06/2022, prot. CMTo n. 75047, ARPA trasmetteva il proprio contributo tecnico in relazione agli aspetti legati alle emissioni odorigene, nel quale richiedeva la presentazione di un Piano di Gestione degli Odori "semplificato", non configurandosi una situazione di molestia olfattiva, richiesta recepita nel presente atto;
  - in data 25/0/2022, prot. CMTo n. 99013, Azzurra richiedeva una ulteriore modifica dei Gruppi Omogenei autorizzati, recepita nel presente atto.

#### **CONSIDERATO CHE:**

- a seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, l'istituto del rinnovo periodico richiesto dal gestore è stato sostituito da un riesame periodico dell'AIA disposto dall'Autorità Competente al verificarsi di una delle seguenti condizioni:
  - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT (BATC) riferite all'attività principale dell'installazione;
  - quando sono trascorsi dieci anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- in data 17/8/2018 sono state pubblicate le BATC (BAT Conclusions o Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili) per le attività di trattamento dei rifiuti ed il relativo BRef JRC110318 – BAT Reference Document for Waste Treatment. Pertanto, come disposto all'art. 29 *octies* comma 3 lett. a) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Competente è tenuta a procedere con il riesame dell'installazione entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Europea delle BATC, ovvero entro il 16/08/2022;
- la normativa vigente dispone che l'Autorità competente avvii un apposito procedimento di riesame, allo scopo di valutare lo stato di applicazione delle BATC all'intera installazione individuando gli interventi di adeguamento da attuare entro il 16/08/2022;
- l'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata attraverso lo strumento della Conferenza dei Servizi condotta in modalità sincrona si è conclusa favorevolmente, facendo emergere gli elementi riassunti nel seguito.

#### Stato di applicazione delle BATC e BAT AELs applicabili all'installazione.

- L'attività svolta dalla società Azzurra S.r.l. presso l'installazione di via Don Eugenio Bruno, 12 nel Comune di Villastellone è ascrivibile alle categorie 5.1 a (smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al trattamento biologico), 5.1 b (smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al trattamento fisico-chimico), 5.3 a (smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg al giorno mediante trattamento biologico) e 5.5 (accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 ... con una capacità totale superiore a 50 Mg) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per quanto riguarda le BATC generali da BAT1 a BAT5, la Società alla data di rilascio del presente provvedimento è in possesso di sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 che è in linea con quanto richiesto dalle BAT in merito. La BAT 2 *Miglioramento delle prestazioni ambientali* prevede la predisposizione di procedure di preaccettazione e accettazione rifiuti ed un sistema di tracciabilità ed inventario dei rifiuti. Nel sistema di gestione ambientale della Azzurra sono previsti i documenti DISP007 "accettazione rifiuti in ingresso" rev. 10 del 13/07/2021, e DISP022 "Analisi su rifiuti in ingresso, in omologazione e valutazione per accorpamento e miscelazione" rev 10 del 04/10/2021 afferenti alla procedura Procedura PG007\_Gestione del processo produttivo, trasmessi con le integrazioni predisposte a seguito della conferenza dei servizi, ritenuti esaustivi per ottemperare a quanto richiesto da questa BAT gestionale e ai quali si rimanda. Il gestore ha provveduto a fornire, con le integrazioni pervenute in data 21/02/2022, specifica documentazione (allegati 5 e 6), anch'essa parte integrante del Sistema di Gestione Ambientale, relativa alla valutazione della reattività dei rifiuti (con particolare attenzione all'area j in cui avviene la gestione e miscelazione rifiuti liquidi pericolosi) e ad eventuali reazioni che potrebbero avvenire in fase di miscelazione, prevedendo come attività di miglioramento:
  - Affidamento appalto per il monitoraggio dei vari reparti interessati dalla miscelazione con termocamere a gradiente termico
  - Progettazione esecutiva di reattore pilota per la pre-miscelazione dei rifiuti liquidi pericolosi da reparto J. Inoltre, il Software gestionale *Odoo* permette l'istantanea tracciabilità e quantificazione dei rifiuti gestiti nel complesso;
- in relazione alla BAT 4 *riduzione rischio ambientale associato al deposito di rifiuti*, la stessa prevede che i

rifiuti sensibili a calore, luce, aria, acqua siano opportunamente protetti. In sede di conferenza dei servizi è stato richiesto di verificare che tutti i rifiuti sensibili siano stoccati correttamente e il gestore ha provveduto a fornire con le integrazioni pervenute in data 21/02/2022 debito riscontro;

- in merito alle BATC relative agli scarichi idrici ed al monitoraggio delle emissioni in acqua (BAT 6, 7 e 20) si rileva che presso l'installazione è attivo un punto di scarico recapitante in pubblica fognatura e quindi qualificabile come scarico indiretto secondo la definizione riportata nel documento di riferimento delle BATC;
- i limiti previsti dalla D.D. n. 294-43582 del 22/12/2015 e s.m.i. allo scarico in fognatura sono quelli previsti dalla Tab 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con deroghe per i parametri COD, BOD5, Tensioattivi totali, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto nitroso, Solfati, Cloruri e Boro. Si ritiene che tali deroghe possano essere confermate, non essendo questi parametri inclusi tra quelli elencati in tabella 6.2 della Decisione della Commissione UE 2018/1147 "Adozione conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le attività di trattamento dei rifiuti". La BAT 7 relativa al monitoraggio delle emissioni in acqua individua alcuni parametri da sottoporre ad analisi periodiche con le relative frequenze applicabili alle sole sostanze considerate come rilevanti per il tipo di trattamento attuato e per i rifiuti gestiti. In relazione ai composti chimici previsti in tabella 6.2 e storicamente non monitorati dalla Società (AOX, PFOA e PFOS), la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di fissare una frequenza di rilevamento quindicinale per gli AOX per 6 mesi e mantenere il monitoraggio semestrale per i PFOA e PFOS, come previsto dalle BATC. Altri parametri previsti in tabella sono già monitorati dal gestore ma con una frequenza inferiore, trattasi di: Indice degli idrocarburi (HOI) prevista analisi giornaliera ma derogabile, attualmente determinato trimestralmente, viene fissata una frequenza mensile, BTEX prevista mensile ma derogabile, attualmente determinati trimestralmente, è stata proposta mensile, cianuri prevista giornaliera ma derogabile, attualmente determinati trimestralmente, viene fissata mensile, in accordo con il parere SMAT;
- la BAT 20 prevede anche l'applicazione, nel caso di scarico indiretto (quindi in pubblica fognatura), dei limiti contenuti nella Tabella 6.2 che definisce valori di concentrazione (BAT-AEL) per specifiche sostanze, per alcuni parametri (CN-, HOI, As, Cr, CrVI, Ni) più restrittivi rispetto ai limiti imposti dalla Tab 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Dallo storico delle analisi effettuate da Arpa e da SMAT, oltre che dagli autocontrolli effettuati dalla società, risulterebbe che già ad oggi l'installazione sia in grado di rispettare il valore maggiore dei BAT-AEL relativi allo scarico in fognatura. Nella documentazione integrativa trasmessa dalla società in data 21/02/2022, prot. CMTo n. 26048, Azzurra ha confermato quanto sopra;
- a seguito di quanto discusso in sede di conferenza dei servizi ed in conformità con il parere SMAT del 23/03/2022, si ritiene di fissare i seguenti limiti allo scarico:
  - a far data dal 17/08/2022, per i parametri per i quali le BATC prevedono BAT AELs, gli stessi saranno indicati come livelli massimi di emissione, per gli altri parametri ritenuti significativi e non contemplati dalle BATC varranno, invece, i limiti imposti dalla normativa nazionale e le deroghe già autorizzate e confermate da SMAT nel parere acquisito nel presente procedimento di riesame;
  - nel transitorio i limiti allo scarico in fognatura sono quelli autorizzati con la D.D. oggetto di riesame e successive modifiche ed integrazioni, ad eccezione del parametro *Azoto nitroso* il cui limite di emissione in deroga a 10 mg/l è vigente dalla data di emanazione del presente atto.A far data dal 17/08/2022 i limiti allo scarico e le frequenze di monitoraggio sono riportati alla Sezione 4 dell'allegato al presente provvedimento;
- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, nel complesso sono presenti più punti di emissione, l'assetto emissivo è stato autorizzato con la D.D. n. 294-43582/2015, e successivamente modificato con DD 76-2161/2019 del 26/02/2019 con l'eliminazione dei carboni attivi sul P.E. E5. Il punto di emissione E8 sarà completamente modificato: nella D.D. n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e s.m.i. è autorizzato come captazione di una linea di selezione rifiuti assimilati agli urbani, a progetto è prevista la captazione da trituratore esterno e abbattimento con filtrazione delle polveri tipo Venturi e successivo combustore

termico rigenerativo. Con il presente atto si autorizza quanto previsto a progetto;

- le BAT 8, 25, 34 - Monitoraggio emissioni atmosfera prevedono monitoraggi di altri parametri attualmente non contemplati in AIA quali l'HCl dal trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa; l'H<sub>2</sub>S dal trattamento biologico, l'NH<sub>3</sub> dal trattamento biologico e dal trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa (attualmente prevista sul p.e. E5 con frequenza annuale, le BATC prevedono una frequenza di tipo semestrale) e le polveri dal trattamento meccanico (attualmente previste sul camino E2 con frequenza triennale mentre le BATC prevedono una frequenza semestrale);
- in merito alla frequenza di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, la BAT 8 fissa frequenze minime di monitoraggio tra il semestrale e l'annuale, prevedendo tuttavia la possibilità da parte dell'Autorità Competente di ridurre tali frequenze se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili. In merito si rimanda a quanto discusso in sede di conferenza e si fissano le frequenze riportate alla Sezione 5 dell'Allegato al presente provvedimento;
- la BAT 10 prevede il monitoraggio periodico delle emissioni odorigene con frequenza da determinarsi nel Piano di gestione degli odori. La BAT 12, da applicare in caso in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile o/e comprovata, dispone che il Gestore debba predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nel sistema di gestione ambientale, un "Piano di gestione degli odori" (PGO). La società sul punto ritiene di essere già allineata e di non dare origine a molestie olfattive. La Direzione scrivente, in accordo con il parere Arpa, chiede la presentazione di un PGO "semplificato" per dare attuazione a quanto previsto dalla BAT 12.

#### Controlli ambientali e relazione di riferimento

- l'art. 29 ter comma 1 lett. m del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. dispone che se l'attività di un'installazione comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, al fine di tener conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, il gestore è tenuto a redigere una relazione di riferimento prima della messa in esercizio o in occasione del primo aggiornamento dell'AIA rilasciata;
- con D.D. n. 294-43582/2015 si prendeva atto che la Società riteneva di non essere soggetta all'obbligo di redazione della relazione di riferimento pur essendo utilizzate sostanze pericolose pertinenti. Nella relazione tecnica presentata è stato riproposto un nuovo screening ex D.M. 95/2019 che conferma il superamento dei valori soglia per alcune sostanze pertinenti ma considerate le misure di gestione adottate e le misure di protezione delle matrici ambientali presenti il Gestore ritiene di non dover redigere la Relazione di Riferimento;
- si evidenzia che sul sito è in corso un procedimento di bonifica di attenuazione naturale controllata (Anagrafe siti da bonificare n. 1876) per inquinamento da solventi, che prevede un monitoraggio periodico delle acque di falda. Si ritiene, nel caso specifico, che il procedimento di bonifica in corso garantisca un controllo sulle matrici ambientali e quindi si concorda sulla non necessità di presentazione della Relazione di Riferimento. L'autorizzazione oggetto di riesame prevede un monitoraggio biennale delle acque di falda sui piezometri esistenti, nel presente atto si procede ad armonizzare tale monitoraggio con quelli previsti dalla procedura di bonifica in corso;
- l'art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dispone che l'AIA programmi specifici controlli delle acque sotterranee (almeno una volta ogni cinque anni) e del suolo (almeno una volta ogni dieci anni) a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non possano essere fissate diverse modalità o frequenze più ampie di rilevamento. I monitoraggi delle acque di falda di cui sopra soddisfano il richiamato articolo di legge;
- per quanto riguarda i controlli sul suolo, occorre rilevare che la gestione di tutti i rifiuti, liquidi e solidi, avviene in strutture che sono soggette a periodiche verifiche di integrità e di tenuta: si ritiene che tali verifiche periodiche costituiscano una modalità di verifica indiretta dello stato di contaminazione del suolo e che, per questo, non siano necessari controlli specifici in fase di esercizio dell'installazione, come già previsto nel precedente atto autorizzativo.

### Esiti dell'attività di controllo

- L'ARPA ha effettuato l'ultimo controllo integrato dell'installazione eseguendo tre ispezioni nel corso dell'anno 2021, in data 11 maggio, 14 luglio e 24 agosto, di cui alla relazione riepilogativa del 01/09/2021 prot. ARPA n. 78417. In data 11 maggio ARPA ha proceduto a campionare il refluo scaricato in fognatura e lo stesso è risultato conforme ai limiti autorizzati. Nel corso dell'attività di controllo non sono emerse violazioni alle prescrizioni autorizzative.

### Modifiche proposte

Nelle more del perfezionamento dell'iter di riesame, in data 03/05/2021, prot. CMTTo n. 48302, la società ha trasmesso una comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA. Come dettagliato in premessa, la maggior parte di quanto comunicato è stato già licenziato con D.D. n. 3400 del 7/7/2021. Per espressa richiesta del gestore, sono ricomprese nel presente procedimento:

- deroga allo scarico per il parametro Azoto Nitroso a 10 mg/l;
- possibilità di avviare al trattamento presso terzi i rifiuti sottoposti a trattamento chimico-fisico (CF) senza prevederne il passaggio nell'impianto Biologico.

In relazione al primo punto, si rimanda al quanto dichiarato da SMAT in sede di conferenza dei Servizi e sintetizzato con nota prot. n. 66807 del 07/10/2021 (prot. CMTTo n. 105620 del 07/10/2021)

In relazione al secondo punto, Arpa in sede di conferenza dei servizi ha chiesto di indicare gli impianti di destino, garantendo la tracciabilità dei rifiuti che sono oggetto del solo trattamento chimico-fisico e di motivare la necessità di mandare tali rifiuti al trattamento biologico in impianti esterni. Nelle integrazioni pervenute il Gestore ha fornito i chiarimenti richiesti, considerato che Arpa non ha sollevato ulteriori osservazioni si ritiene esaustivo quanto argomentato.

Contestualmente all'istanza di riesame presentata, Azzurra ha chiesto alcune modifiche, da considerarsi come *non sostanziali* e discusse anch'esse in sede di conferenza dei servizi. Le modifiche richieste in sintesi sono le seguenti:

- a. rinuncia alla realizzazione della linea di trattamento dei rifiuti assimilati agli urbani autorizzata ed impiego del trituratore esistente per il trattamento di riduzione volumetrica di altre tipologie di rifiuti, con conseguente necessità di installare un nuovo sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera, costituito da prefiltrazione Venturi e successivo combustore termico rigenerativo, con successiva emissione al nuovo P.E. 8.

Sul punto in sede di conferenza dei servizi e successivamente in sede di sopralluogo è stato richiesto di definire le tipologie di rifiuti che si intendono sottoporre a triturazione, verificati e limitati i CER in ingresso, mediante predisposizione di specifica procedura operativa del SGA, richiesta a cui il gestore ha fornito debito riscontro. Al fine di ridurre il pericolo di esplosione/incendio si ritiene di integrare l'AIA con specifiche prescrizioni. In relazione al sistema di abbattimento a progetto si rimanda alle prescrizioni di cui al parere della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera, costituenti la Sezione 5 dell'Allegato.

- b. Riutilizzo delle acque meteoriche provenienti dal bacino di contenimento del CFB.

Tali acque sono attualmente inviate nella vasca di polmonazione in testa al CFB e successivamente trattate in impianto. A progetto è stato richiesto di inviarle al serbatoio A10, e, se conformi ai limiti per lo scarico in fognatura, impiegarle per il lavaggio delle reti fognarie fuori sito.

- c. Attività di recupero delle acque provenienti dal CFB. Previsto a progetto l'utilizzo delle acque a valle del CFB qualora rispettino i limiti per lo scarico in fognatura (previo stoccaggio nel serbatoio A11) per:

- Lavaggio ATB all'interno del sito
- Lavaggio delle reti fognarie sul territorio

In sede di conferenza si evidenziava che tali acque, qualora non inviate tramite condotta al collettore fognario, sono classificate come rifiuto e pertanto un reimpiego all'esterno del sito non può essere consentito. E' invece accoglibile la proposta di impiego di tali acque per lavaggio ATB all'interno del sito.

- d. Realizzazione di un'ulteriore vasca di miscelazione nell'area EA da 40 m<sup>2</sup>, captata e convogliata all'E2

esistente. Sul punto in sede di conferenza dei servizi sono stati richiesti alcuni approfondimenti in particolare sulle modalità di miscelazione e sui macchinari impiegati, sul prevedibile incremento di portata al PE E2 (FT+CA). Per espressa volontà del Gestore il presente provvedimento non include il permesso a costruire che dovrà pertanto essere acquisito con procedimento separato prima dell'inizio dei lavori;

- e. Realizzazione di un secondo punto di scarico S2 delle acque reflue (su via Monviso) alternativo all'esistente, nel caso di impossibilità a scaricare (es: guasti al sistema di rilancio a valle dell'immissione o attività di manutenzione di SMAT) provvisto di misuratore di portata e campionatore;
- f. Nuovo destino area W : il capannone è attualmente autorizzato per attività di selezione manuale e meccanizzata dei rifiuti assimilati, a progetto si intende destinare tale area a impianti sperimentali. Si prevede pertanto di stoccare i rifiuti assimilati, parte nell'area F in cassoni/cumulo;
- g. Allacciamento alla rete distribuzione del metano;
- h. Smantellamento vecchia linea lavaggio e ricondizionamento cisternette nel reparto N2 mantenendo solo il lavaggio manuale con idropulitrice nell'area N3 e sgocciolamento mediante ribaltamento delle cisternette su vasca con griglia. Le acque provenienti dal lavaggio vengono avviate al CFB mediante prelievo con canal jet;
- i. Modifica linea di inertizzazione ed essiccazione fanghi palabili con eliminazione del miscelatore a tamburo rotante esistente e l'impiego di un sistema di miscelazione a coclea+redler, in grado di garantire prestazioni ottimali di rottura zolle e miscelazione dei reagenti;
- j. Rinuncia all'installazione di due ispessitori (A7a, A7b);
- k. Modifiche ai gruppi di miscelazione autorizzati, in particolare prevedendo la possibilità di destinare rifiuti liquidi o solidi all'incenerimento qualora non ne risulti possibile il recupero.
- l. Con il presente atto si autorizza anche la ulteriore modifica ai gruppi di miscelazione autorizzati di cui alla comunicazione pervenuta in data 25/07/2022, prot. CMTTo n. 99013.
  - In sede di conferenza dei servizi si è chiarito che il trattamento terziario è costituito da due batterie da 6 m<sup>3</sup>/h ciascuna di trattamento con filtri a sabbia e carboni attivi che lavorano in parallelo, più un'ulteriore linea in parallelo da 12 m<sup>3</sup>/h. Le due linee lavorano alternativamente per garantire i cicli di rigenerazione.
  - In relazione all'installazione dell'evaporatore per il pretrattamento dei rifiuti già autorizzato, il gestore intende effettuare alcune prove al fine di valutarne l'efficacia, con le integrazioni è stato fornito un cronoprogramma di massima che ne prevede l'installazione e la messa in esercizio entro dicembre 2024. Per la realizzazione del bacino di contenimento B6 il gestore intende richiedere direttamente al Comune il necessario titolo edilizio abilitativo.

Per maggiore dettaglio si rimanda interamente al verbale della seduta di Conferenza trasmesso ai convocati in data 29/10/2021 prot. C.M.To. n. 116095/2021.

#### Aspetti legati alla sicurezza del sito

- secondo quanto dichiarato dal gestore in fase istruttoria, l'installazione oggetto del presente provvedimento non è soggetta agli adempimenti previsti dal D.lgs. 105/2015 in materia di aziende a rischio di incidente rilevante. In merito si prende atto di quanto dichiarato e si rimanda alle valutazioni specifiche degli Enti Competenti;
- in merito agli aspetti legati alla prevenzione incendi, la società risulta aver ottemperato agli adempimenti previsti dal DPR 151/2011 (prot. VVF n. 7326). Qualora gli interventi autorizzati con il presente atto debbano essere oggetto di aggiornamento del CPI, il gestore dovrà fornire riscontro secondo le modalità riportate in allegato alla Sezione 1. Per gli altri aspetti legati alla sicurezza antincendio si rimanda ai Vigili del Fuoco per competenza.

#### **CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

- dall'esame dello stato di applicazione delle BAT Conclusions, risulta che l'installazione rispetti già i limiti

previsti dai BAT-AEL sia per lo scarico indiretto sia per le emissioni in atmosfera, e pertanto non sono necessari interventi di adeguamento; tuttavia, in sede di sopralluogo, si è verificata la necessità di effettuare alcuni interventi che possono migliorare le prestazioni ambientali, per i quali si ritiene di poter concedere proroga rispetto alla data del 17/08/2022 per la loro realizzazione, non essendo direttamente legati all'ottemperanza alle BAT Conclusion

#### **RILEVATO che:**

- la Conferenza dei Servizi appositamente indetta nell'ambito del riesame e condotta in modalità sincrona si è espressa all'unanimità a favore della conclusione positiva del procedimento;
- non sono state individuate da parte del Sindaco di Villastellone, sede dell'installazione, prescrizioni in materia igienico sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S.S.;
- ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., le attività di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento devono essere coperte da idonee garanzie finanziarie da prestarsi con le modalità individuate dalla D.G.R. n. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;
- alla data di rilascio del presente provvedimento la Azzurra S.r.l. risulta certificata ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001, con scadenza il 23/09/2022. Ciò rileva, oltre che per la verifica dello stato di applicazione delle BATC di cui si è discusso in narrativa, anche ai fini della cadenza con cui sarà effettuato il riesame con valenza di rinnovo periodico ai sensi dell'art. 29 *octies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che nel caso di specie verrà disposto decorsi dodici anni dalla data di emanazione del presente provvedimento;

#### **RILEVATO inoltre che:**

- il procedimento di riesame viene concluso nel rispetto dei termini previsti dall'art. 29 *octies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. pari a 150 giorni a decorrere dalla data di avvio da parte dell'Autorità Competente, al netto delle sospensioni previste dalla normativa vigente;
- il rilascio del presente provvedimento avviene nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche. Ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento ai procedimenti sopra indicati, non sono emerse situazioni anche potenziali di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di fatto che di diritto;
- il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 bis comma 6 della L. 241/90 e s.m.i. sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque chiamate a partecipare ma risultate assenti alla seduta di Conferenza.

#### **RITENUTO pertanto di:**

- rilasciare alla società Azzurra S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale avente valenza di riesame ai sensi dell'art. 29-*octies*, c. 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06 e smi, ricomprendente anche le modifiche di cui alla comunicazione ex art. 29-*nonies* c.1 pervenuta in data 03/05/2021, prot. CMTo n. 48302, relativamente all'installazione di Via Don Eugenio Bruno, 12 nel Comune di Villastellone;
- stabilire che il presente provvedimento sostituisce, ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le autorizzazioni riportate in dettaglio al punto 3 del dispositivo;
- stabilire i livelli di emissione dell'installazione per le varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo di tali emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (monitoraggi e autocontrolli) e le modalità e le frequenze dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- individuare le modalità e la frequenza di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione



anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico come disposto all'art. 29 decies comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate genericamente nella Sezione 6 e nelle singole Sezioni dell'Allegato che costituisce parte integrante della presente determinazione;
- prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla società Azzurra S.r.l. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 95/2019, dal quale emerge che il gestore non ritiene di redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- disporre che entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto vengano presentate idonee garanzie finanziarie ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

#### **DATO ATTO:**

- dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Torino.

Visti:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, in particolare la parte II titolo IIIbis in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e la parte IV in materia di gestione rifiuti;
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;
- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;
- atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

#### **DETERMINA**

1. di rilasciare alla Società Azzurra S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per riesame a seguito dell'emanazione delle BATC (BAT Conclusions o Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili) per le attività di trattamento dei rifiuti pubblicate in data 17/8/2018, così come previsto dal Titolo IIIbis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente all'installazione di Via Don Eugenio Bruno, 12, nel Comune di Villastellone per le seguenti attività di cui all' Allegato VIII D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:  
Attività 5.1) lett. a e b : smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al trattamento biologico e al trattamento chimico-fisico;  
Attività 5.3) lett. a: smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità superiori a 50 Mg al giorno che

comporta il ricorso al trattamento biologico e al trattamento chimico-fisico;

Attività 5.5) Allegato VIII D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 ... con una capacità totale superiore a 50 Mg;

2. di dare atto che dall'esame dello stato di applicazione delle BAT Conclusions, risulta che l'installazione rispetta già i limiti previsti dai BAT-AEL sia per lo scarico indiretto sia per le emissioni in atmosfera, e pertanto non sono necessari interventi di adeguamento; tuttavia, in sede di sopralluogo, si è verificata la necessità di effettuare alcuni interventi che possono migliorare le prestazioni ambientali, per i quali si ritiene di poter concedere proroga rispetto alla data del 17/08/2022 per la loro realizzazione, non essendo direttamente legati all'ottemperanza alle BAT Conclusioni;

3. di stabilire che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i per l'esercizio dell'attività di - trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi di cui ai punti D8 e D9 dell'allegato B alla parte IV del medesimo decreto;

- autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui ai punti D15 ed R13 degli allegati B e C alla parte IV del medesimo decreto ed all'esercizio delle attività accessorie elencate in dettaglio nella sezione 2 dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento, descrivibili con i codici **D13**, **D14** ed **R12** (compresa la miscelazione in deroga al divieto di cui all'art. 187 del medesimo decreto);

- autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'attività di *preparazione per il riutilizzo* secondo la definizione di cui alla lettera q) art. 183 c.1 di fusti e cisternette in plastica ed in metallo, operazioni codificate come R3 ed R4 dell'allegato C alla parte IV del medesimo decreto;

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Per la gestione delle acque meteoriche è fatto salvo il Piano di Prevenzione e Gestione redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. e già approvato da SMAT;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

4. di autorizzare con il presente atto:

-la realizzazione di un'ulteriore vasca di miscelazione nell'area EA da 96 m<sup>2</sup>, captata e convogliata al punto di emissione E2 esistente;

- l'impiego del trituratore esistente per il trattamento di riduzione volumetrica di altre tipologie di rifiuti dettagliate in allegato, con conseguente necessità di installare un nuovo sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera, costituito da prefiltrazione Venturi e combustore termico rigenerativo, con successiva emissione al nuovo P.E. 8;

- la realizzazione di un secondo punto di scarico S2 su via Monviso (indicato erroneamente come P1 in planimetria) alternativo all'esistente, nel caso di impossibilità a scaricare (es: guasti al sistema di rilancio a valle dell'immissione o attività di manutenzione di SMAT) provvisto di misuratore di portata e campionatore. Le modalità di utilizzo del punto di scarico S2, alternativo all'S1, saranno definite successivamente da specifico provvedimento rilasciato dalla Direzione scrivente, in accordo con le indicazioni di SMAT.

- Nuovo destino dell'area W: il capannone è attualmente autorizzato per attività di selezione manuale e meccanizzata dei rifiuti assimilati (g.o. 15), a progetto si intende destinare tale area a impianti sperimentali, con conseguente autorizzazione allo stoccaggio dei rifiuti assimilati nell'area F in cassoni/cumuli.

- Lo smantellamento vecchia linea lavaggio e ricondizionamento cisternette nel reparto N2, mantenendo il solo lavaggio manuale con idropulitrice nell'area N3 e sgocciolamento mediante ribaltamento delle cisternette su vasca con griglia. Le acque provenienti dal lavaggio vengono avviate al CFB mediante prelievo con canal jet.

- La modifica linea di inertizzazione ed essiccazione fanghi palabili con eliminazione del miscelatore a tamburo rotante esistente e l'impiego di un sistema di miscelazione a coclea+redler, in grado di garantire prestazioni ottimali di rottura zolle e miscelazione dei reagenti.

5. di subordinare le modifiche autorizzate con il presente provvedimento agli adempimenti specifici a carico del Gestore riportati alla Sezione 1 dell'allegato facente parte integrante del presente provvedimento. Per espressa volontà del Gestore il presente provvedimento non include il permesso a costruire che dovrà pertanto essere acquisito con procedimento separato prima dell'inizio dei lavori;
6. di stabilire i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
7. di fissare i seguenti limiti allo scarico in fognatura (scarico indiretto):
  - a far data dal 17/08/2022, per i parametri per i quali le BATC prevedono BAT AELs, gli stessi sono indicati come livelli massimi di emissione; per gli altri parametri ritenuti significativi e non contemplati dalle BATC varranno, invece, i limiti imposti dalla normativa nazionale e le deroghe già autorizzate e confermate da SMAT nel parere acquisito nel presente procedimento di riesame;
  - nel transitorio, i limiti allo scarico in fognatura sono quelli autorizzati con la D.D. oggetto di riesame e successive modifiche ed integrazioni, ad esclusione del parametro Azoto Nitroso per il quale viene concessa la deroga richiesta a 10 mg/l dalla data di trasmissione del presente atto;I limiti allo scarico e le frequenze di monitoraggio a far data dal 17/08/2022 sono riportati alla Sezione 4 dell'allegato al presente provvedimento;
8. di disporre la trasmissione di uno **studio di fattibilità per la copertura dell'area P1 ed efficientamento del sistema di aspirazione, da presentare entro un anno dalla data di rilascio del presente provvedimento;**
9. di disporre la trasmissioni di **una relazione descrittiva relativa all'installazione di termocamere a gradiente termico nei reparti interessati dall'operazione di miscelazione e relativo cronoprogramma, da presentare entro 6 mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento. L'intervento dovrà essere concluso entro i successivi 6 mesi;**
10. **di disporre la trasmissione del progetto relativo al reattore pilota per la pre-miscelazione dei rifiuti liquidi pericolosi del reparto J entro un anno dalla data di rilascio del presente provvedimento, con indicazione delle tempistiche di realizzazione;**
11. **di disporre che entro 180 giorni dalla data di rilascio del presente provvedimento, il gestore trasmetta un Piano di Gestione degli Odori semplificato** redatto in attuazione a quanto previsto nel parere Arpa Prot. CMTo n. 75047 pervenuto il 06/06/2022; citato in premessa;
12. **di disporre che entro 60 giorni dalla data di conclusione dei lavori di realizzazione e captazione della nuova vasca di miscelazione nell'area EA e attivazione del nuovo punto di emissione E8, comunicata secondo le modalità di cui alla Sezione 1 dell'Allegato, venga eseguita una campagna di monitoraggio delle emissioni odorogene e presentata una valutazione delle ricadute delle emissioni presso i recettori;**
13. di prendere atto della rinuncia all'installazione dei due ispessitori A7a e A7b;
14. di individuare le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
15. di stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate genericamente alla Sezione 5 e nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
16. di prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Azzurra S.r.l. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 95/2019, dal quale emerge che il gestore non ritiene di dover redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
17. di disporre che entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, vengano prestate idonee garanzie finanziarie, a copertura dell'attività di gestione rifiuti autorizzata, secondo le modalità previste dalla D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i. Il calcolo delle

garanzie finanziarie da prestare deve tener conto, oltre che delle capacità massime di stoccaggio autorizzate, anche di tutti gli impianti di immagazzinamento presenti nelle linee di trattamento autorizzate (vasche di equalizzazione, vasche di ossidazione, flottatori ecc...). Il dettaglio del calcolo deve essere fornito preventivamente alla Direzione scrivente. In merito alle garanzie finanziarie è fatto salvo quanto verrà disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 29 sexies comma 9 sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

18. al fine di **garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso** all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, **entro 10 gg** dalla conoscenza del presente provvedimento dovrà essere comunicato il **nominativo di responsabile tecnico o figura analoga** reperibile in caso di necessità, inviandone i riferimenti, anche telefonici, alla scrivente Direzione, Comune sede dell'impianto ed ARPA;
19. di disporre che, ai sensi dell'art. 29 *octies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame avente valenza di rinnovo periodico della presente autorizzazione sarà disposto dall'Autorità Competente decorsi dodici anni dall'ultimo riesame dell'AIA effettuato sull'intera installazione e, pertanto, **entro dodici anni a decorrere dalla data di emanazione del presente provvedimento**. Sono fatte salve le fattispecie di riesame disciplinate dal medesimo articolo;
20. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate al precedente punto 3: il presente provvedimento non esonera il gestore dall'obbligo di conseguire gli altri atti necessari per l'esercizio dell'attività autorizzata e dagli adempimenti previsti dalla vigente normativa ed alla stessa applicabile;
21. di stabilire che in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nella presente determinazione, si procederà all'adozione dei provvedimenti previsti all'art. 29 *decies* comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge. In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e le prescrizioni riportate nel presente provvedimento qualora necessario;
22. di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

RD

Torino, 04/08/2022

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA  
SITI PRODUTTIVI)

Firmato digitalmente da Claudio Coffano per Pier Franco Ariano

**SEZIONE 1 – ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LE MODIFICHE AUTORIZZATE CON IL  
PRESENTE ATTO**

**Le modifiche autorizzate con il presente provvedimento, ovvero:**

- realizzazione di un'ulteriore vasca di miscelazione nell'area EA da 40 m<sup>2</sup>, captata e convogliata all'E2 esistente;
- installazione di un nuovo sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera a servizio del trituratore esterno, costituito da prefiltrazione Venturi e successivo combustore termico rigenerativo, con successiva emissione al nuovo P.E. 8
- realizzazione di un secondo punto di scarico S2 su via Monviso, alternativo all'esistente, da utilizzare nel caso di impossibilità a scaricare (es: guasti al sistema di rilancio a valle dell'immissione o attività di manutenzione di SMAT) provvisto di misuratore di portata e campionatore;
- nuovo destino dell'area W: il capannone è attualmente autorizzato per attività di selezione manuale e meccanizzata dei rifiuti assimilati, a progetto si intende destinare tale area a impianti sperimentali, con conseguente autorizzazione allo stoccaggio dei rifiuti assimilati nell'area F in cassoni/cumuli;
- smantellamento vecchia linea lavaggio e ricondizionamento cisternette nel reparto N2, mantenendo il solo lavaggio manuale con idropulitrice nell'area N3 e sgocciolamento mediante ribaltamento delle cisternette su vasca con griglia;
- modifica alla linea di inertizzazione ed essiccazione dei fanghi palabili con eliminazione del miscelatore a tamburo rotante esistente e l'impiego di un sistema di miscelazione a coclea+redler, in grado di garantire prestazioni ottimali di rottura zolle e miscelazione dei reagenti;

**sono subordinate ai seguenti adempimenti a carico del gestore:**

1. La **data prevista per l'inizio dei lavori** per la realizzazione degli interventi approvati con il presente provvedimento deve essere comunicata alla Direzione scrivente, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune con un anticipo di almeno 15 giorni. Alla comunicazione dovrà essere allegata copia dei titoli abilitativi dal punto di vista edilizio per la realizzazione delle opere a progetto, qualora non ancora trasmesse, acquisite separatamente come da dichiarazioni del proponente. Alla comunicazione dovrà essere, altresì allegato un cronoprogramma degli interventi, da aggiornarsi in caso di significative variazioni sulle tempistiche di realizzazione.
2. Parimenti, con le tempistiche e le modalità già stabilite al punto precedente, dovrà essere comunicata **la data di ultimazione dei lavori** approvati con il presente provvedimento.

3. La comunicazione inerente la fine dei lavori dovrà prevedere anche la data prevista per l'esecuzione del **collaudo delle opere civili e quella di inizio del collaudo funzionale dell'impianto**: per collaudo funzionale si intende, ai fini della presente determinazione, l'effettivo inizio di conferimento di rifiuti alla nuova linea o ai nuovi serbatoi.
4. A lavori ultimati il Gestore dovrà dare evidenza di aver adempiuto a tutte le prescrizioni richieste dal Comune di Villastellone ai sensi del DPR 380/2001, oltre a trasmettere quanto di seguito riportato (qualora applicabile):
  - copia del certificato di collaudo finale e/o collaudo statico previsto all'art. 67 comma 8 del DPR 380/2001 per le opere realizzate in conglomerato cementizio normale, precompresso e a struttura metallica;
  - dichiarazione del direttore dei lavori e del costruttore attestante che le opere sono state eseguite in conformità al progetto depositato presso il Comune di Villastellone;
  - dichiarazione delle imprese installatrici che attestano la conformità degli impianti installati ai sensi del D.M. 37/2008;
  - dichiarazione sottoscritta dal richiedente, ai sensi dell'art. 25 comma 1 lett. b) del DPR 380/2001 e s.m.i., di conformità dell'opera rispetto al progetto approvato;
  - prima dell'inizio del collaudo funzionale dovrà essere trasmessa alla Direzione scrivente copia del Certificato di Prevenzione Incendi o della ricevuta di avvenuta presentazione della segnalazione certificata di inizio attività di cui all'art. 4 del D.P.R. 1/8/2011 n. 151.
5. La comunicazione inerente la fine dei lavori relativa alla realizzazione del secondo punto di scarico S2 su via Monviso, dovrà riportare anche le coordinate geografiche del nuovo punto di scarico e del pozzetto fiscale di campionamento, che dovrà essere realizzato secondo le indicazioni precedentemente fornite da SMAT. L'utilizzo del punto di scarico S2 potrà avvenire solo in seguito all'emanazione di specifico provvedimento rilasciato dalla Direzione scrivente, in accordo con le indicazioni di SMAT, come riportato al punto 4 del dispositivo della determinazione.

## SEZIONE 2 – DESCRIZIONE IMPIANTO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO

L'impianto è suddiviso in diversi settori (di stoccaggio e/o trattamento) individuati nella Tavola S – *“Lay out generale degli stoccaggi” Rev 8/2022 del 17/02/2022, allegata alle integrazioni trasmesse in data 21/02/2022. Tale elaborato è da considerarsi interamente richiamato nel presente atto.*

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate sono le seguenti:

- D8** trattamento biologico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- D9** trattamento fisico chimico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- D13** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- R3** riciclaggio/recupero di altre sostanze organiche
- R4** riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R12** scambio di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13** messa in riserva

Le operazioni accessorie **D13** ed **R12** identificano per l'impianto in oggetto le seguenti operazioni:

- miscelazione;
- riduzione volumetrica, triturazione, frammentazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita, vagliatura, rimozione di materiali magnetici, separazione di fase;
- pretrattamento di rifiuti liquidi per la rimozione parziale o totale di alcuni inquinanti specifici. Sono ammessi a tale possibilità tutti i rifiuti autorizzati alle linee di trattamento CFB e DIST

La descrizione delle singole linee di trattamento è, invece, riportata al successivo punto **2.2)** con riferimento alla documentazione tecnico-progettuale trasmessa in occasione dell'inoltro della domanda di riesame dell'AIA.

Tale documentazione, depositata agli atti della Direzione scrivente, è da intendersi interamente richiamata nel presente provvedimento.

## 2.1) DESCRIZIONE ATTIVITA' E OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE

Linea	Sigla	Descrizione attività	Operazioni D e/o R
<b>Stoccaggio e operazioni accessorie</b>	STO	Attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi prima del loro successivo avvio a smaltimento o recupero ed operazioni accessorie. I rifiuti ammessi a questa linea possono essere sottoposti a miscelazione in deroga o ad accorpamento. Per miscelazione si intende un'attività che, attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti.	<b>D15 –R13 D14 – D13 R12 R4 (solo per recupero estintori)</b>
<b>Trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi</b>	CFB DIST	Trattamento chimico fisico e biologico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi comprensivo di pretrattamento di rifiuti a natura emulsiva e di pretrattamento finalizzati alla rimozione di specifici inquinanti. Comprende anche una sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue (DIST).	<b>D8- D9</b>
<b>Stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di rifiuti pompabili</b>	SFP	Trattamento fisico chimico finalizzato ad ottimizzare le caratteristiche e la composizione dei rifiuti attraverso operazioni di adeguamento volumetrico, addensamento del materiale e trattamento delle frazioni polverulente, organiche e/o liquide eventualmente presenti, con o senza aggiunta di reattivi. Il trattamento può prevedere il dosaggio di idrossido di calce, polielettrolita od altri coagulanti, cloruro ferrico e calce.	<b>D9 - R12</b>
<b>Inertizzazione, essiccazione fanghi palabili</b>	SF	Trattamento finalizzato alla riduzione della solubilità degli ioni metallici e degli anioni presenti nel rifiuto, ai fini di garantire il rispetto dei limiti in concentrazione dell'eluato previsti dalla specifica autorizzazione dell'impianto di destino. A questo trattamento possono essere sottoposti rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i quali sia previsto lo smaltimento finale in discarica, deposito sotterraneo o miniera. Il trattamento prevede l'aggiunta di calce, segatura, vermiculite od altri additivi a seconda della ricetta di trattamento	<b>D9</b>
<b>Trattamento e bonifica cisternette recuperabili</b>	CIST	Lavaggio con acqua calda ed eventuali sgrassanti basici (soda) e asciugatura finale con getto d'aria calda disassemblaggio dei contenitori non ri-utilizzabili tramite separazione della parte metallica esterna dalla parte interna in plastica per le cisternette non ri-condizionabili. E' altresì autorizzata l'attività di recupero (ricondizionamento) delle pedane in legno ( <sup>1</sup> )	<b>R3-R4-R12 R13</b>
<b>Triturazione</b>	TR	Riduzione volumetrica mediante triturazione, previo controllo per escludere la presenza di liquidi o fluidi, contenitori di gas in pressione (anche vuoti), batterie al litio e contenitori di liquidi infiammabili	<b>D13-R12</b>

<sup>1</sup>Secondo le modalità indicate nelle integrazioni trasmesse in data 26/04/2022



## 2.2) MODALITÀ DI TRATTAMENTO

### 2.2.1) Linea trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi (CFB)

L'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico si sviluppa secondo il seguente schema:

Sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose;

Sezione di pretrattamento delle emulsioni povere e delle acque organiche;

Sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue;

Sezione di trattamento chimico fisico;

Sezione di trattamento biologico a fanghi attivi;

Sezione di trattamento terziario.

#### *Sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose*

Il pretrattamento avviene in un separatore-decantatore che prevede anche l'impiego di agenti disemulsionanti.

#### *Sezione di pretrattamento delle emulsioni povere e delle acque organiche*

La sezione prevede il trattamento mediante reagenti quali:

- reattivo di Fenton;
- reattivo di Fenton + carbone attivo in polvere;
- carbone attivo in polvere;
- agenti coagulanti (cloruro ferrico, solfato ferrico ecc.)

#### *Sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue (DIST)<sup>2</sup>*

I reflui destinati, sulla base delle valutazioni effettuate in fase di omologazione, alla sezione di distillazione vengono immagazzinati in tre serbatoi ed in seguito avviati ad uno stadio di sedimentazione per la rimozione di solidi grossolani e della frazione surnatante. A valle della sedimentazione, i reflui vengono rilanciati, tramite passaggio in apposito bacino, all'evaporatore a triplice effetto. Dalla fase di evaporazione si generano due flussi: il distillato ed in concentrato. Il distillato, previo stoccaggio in appositi serbatoi di accumulo, viene destinato all'impianto CFB o scaricato in pubblica fognatura, mentre il concentrato viene accumulato in appositi serbatoi ed avviato a smaltimento in impianti esterni.

#### *Sezione di trattamento Chimico-Fisico*

I rifiuti liquidi che non necessitano di pretrattamenti vengono scaricati in 8 vasche attraverso due canaline dotate di griglie a pettine e in 6 serbatoi individuati con le sigle A6a, A6b, A6c, A6d, A6e, 107a.

I rifiuti che richiedono trattamenti di neutralizzazione, ossidoriduzione o abbattimento metalli complessati vengono scaricati in serbatoi di vetroresina attrezzati con agitatori a pala e pompe dosimetriche per aumentare le rese e diminuire i tempi delle reazioni desiderate.

Le emulsioni oleose contenenti olio libero vengono scaricate in una vasca attraverso un cestello per il successivo rilancio alla sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose.

---

<sup>2</sup> Sezione non ancora attiva alla data di emanazione del presente provvedimento.

Due vasche gemelle di omogeneizzazione ricevono i reflui provenienti dalle 8 vasche, dai 6 serbatoi, dalla rottura emulsioni e dalla spremitura dei fanghi della sezione SFP. Da tali vasche i reflui vengono rilanciati ai successivi stadi di trattamento consistenti in:

- rilancio e flottazione ovvero separazione spontanea di olio, acqua, fanghi
- neutralizzazione
- precipitazione chimica
- sedimentazione e chiariflocculazione;
- polmonazione in vasca provvista di miscelatori sommersi (prima vasca del successivo stadio di trattamento biologico);

#### *Sezione di trattamento Biologico a fanghi attivi*

La sezione di trattamento biologico viene alimentata con i reflui che provengono dalla sezione chimico fisica, dalla sezione di immagazzinamento e/o direttamente in caso di rifiuti o reflui che non necessitano di pretrattamenti in virtù delle loro caratteristiche fisico chimiche. La sezione è così costituita:

- vasca di polmonazione ed alimentazione dei fanghi, dotata di areatori ed omogenizzatori del flusso (n.33 in planimetria), avente anche la funzione di unità di pre-ossidazione biologica a fanghi attivi / denitrificazione
- due vasche di ossidazione primaria (n. 34 e n.36 in planimetria allegata) operanti in parallelo, con sistema di aerazione di fondo a bolle fini tramite aeratori sommersi;
- A valle di ciascuna delle vasche di ossidazione primaria è installato un primo chiarificatore a raschiamento meccanico dei fanghi (n° 35 e n°37 in planimetria, rispettivamente a valle degli stadi n.34 e n.36).
- Vasca di calma (n.201 in planimetria), per evitare perdite di biomassa.

#### *Sezione di trattamento Terziario*

Tale sezione si compone di:

- un'unità di filtrazione a sabbia;
- un'unità di filtrazione a carbone attivo
- vasche di accumulo acque reflue pre-scarico nn. 40 41 42

Le acque provenienti dal processo chimico-fisico-biologico vengono successivamente stoccate in tre vasche realizzate in calcestruzzo armato di capacità utile pari rispettivamente a 144 m<sup>3</sup>, 144 m<sup>3</sup> e 228 m<sup>3</sup> (rispettivamente nn. 40, 41 e 42 in planimetria) e da n.2 serbatoi da 30 m<sup>3</sup> cadauno (serbatoi 42b1, 42b2), avente capacità utile pari a 60 m<sup>3</sup>, posizionati all'interno di apposito bacino di contenimento realizzato in cls armato (bacino B9).

### **2.2.2) Linea di stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di fanghi pompabili (SFP)**

Dopo accettazione e campionamento i fanghi pompabili provenienti da terzi vengono scaricati in una vasca e da questa rilanciati in tre serbatoi. I fanghi provenienti dalle linee interne vengono pompati direttamente ai serbatoi. Le operazioni effettuate sono le seguenti:

- condizionamento, coagulazione e flocculazione chimica;
- stabilizzazione, riduzione della putrescibilità del fango;
- disidratazione mediante filtropressatura.

Il materiale solido derivante dalle filtropresse viene stoccato in cassoni ed in seguito avviato a smaltimento/recupero in impianti esterni. Il residuo liquido viene avviato alla linea acque tramite il passaggio nella vasca di equalizzazione.

### **2.2.3) Linea di inertizzazione ed essiccazione fanghi palabili (SF)**

Alla linea vengono avviati fanghi con un tenore di acqua compreso tra il 20% ed il 70%. In funzione del tenore in acqua e delle caratteristiche fisico chimiche del fango, il rifiuto viene sottoposto alle seguenti operazioni (non necessariamente in sequenza):

- miscelazione in vasca con aggiunta additivi e reagenti;
- deferrizzazione;
- miscelazione a tamburo rotante con tamburo di frantumazione e miscelazione impasto

Sono a servizio della linea i serbatoi di stoccaggio dei coagulanti e stabilizzanti (calce, cemento, segatura pulita) e i cassonetti dedicati ai reagenti addensanti.

È, inoltre, presente un impianto di svuotamento fusti e big-bags che consente la miscelazione di fanghi palabili (caricati mediante tramoggia) con ceneri e polveri (svuotati mediante ribaltamento di big-bags e fusti). Tale impianto viene altresì utilizzato per la miscelazione dei rifiuti.

### **2.2.4) Linea stoccaggio ed operazioni accessorie (STO)**

I settori destinati allo stoccaggio di rifiuti sono individuati nella Tavola S – “*Lay out generale degli stoccaggi*” rev. 08/2022 del 17/02/2022, allegata alle integrazioni pervenute il 21/02/2022, prot. C.M.To. n. 26048/2022, che si intende interamente richiamata nel presente provvedimento.

L'attività di stoccaggio comprende anche attività accessorie quali riduzione volumetrica, frammentazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita, vagliatura, rimozione di materiali magnetici, separazione di fase e miscelazione come successivamente descritta.

A servizio della linea solidi è presente un impianto di svuotamento estintori, collocato in N3. L'attività dell'impianto può essere riassunta con le seguenti operazioni:

- cernita degli estintori conferiti per separare quelli caricati a polvere e pressurizzati con azoto;
- deposito degli estintori da sottoporre a svuotamento in apposito cassone;
- collegamento della valvola di scarico alla bocca di scarico dell'impianto di svuotamento;
- depressurizzazione dell'estintore (se necessaria);
- eventuale smontaggio dei componenti (valvole, lance, manometri,...);
- eliminazione di tutti i residui della vecchia carica per mezzo di apposito pescante;
- conferimento dei rifiuti prodotti dall'attività nelle apposite aree di stoccaggio.

### **2.2.5) Sezione di triturazione rifiuti (TR)**

Le attività di riduzione volumetrica dei rifiuti avvengono all'interno di un tritratore a rulli contrapposti dotato di:

- regime di rotazione limitato per evitare riscaldamenti sensibili degli organi in movimento;
- termocamere per rilevare la temperatura del materiale in lavorazione;
- ugelli nebulizzatori di acqua sulla tramoggia di carico;
- impianto di spegnimento incendio.

### **2.2.6) Linea trattamento e bonifica cisternette (CIST)**

L'attività è svolta nell'area identificata come N3 nella Tavola S Rev. 8 del 17/02/2022.

Le operazioni svolte sulle cisternette bonificabili possono essere riassunte come segue:

- lavaggio manuale interno con acqua ed eventuali sgrassanti basici (soda) mediante idropulitrice;
- sgocciolatura mediante ribaltamento della cisternetta su vasca con griglia.

Le acque provenienti dal lavaggio vengono avviate a depurazione interna CFB mediante prelievo con canal-jet in dotazione all'impianto.

Nel caso in cui non risulti possibile la bonifica, si procede al disassemblaggio dei contenitori non riutilizzabili tramite separazione della parte metallica esterna dalla parte interna in plastica. E' inoltre autorizzata l'attività di recupero (ricondizionamento) delle pedane in legno. E' autorizzata altresì la triturazione della frazione plastica con tritratore posizionato in area esterna.

Le cisternette bonificate, qualora siano state conferite come rifiuto e non come vuoto a rendere dal produttore, cessano dalla qualifica di rifiuto e sono avviate al riutilizzo per lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuto (operazioni R3: preparazione per il riutilizzo).

### **ATTREZZATURE DI SERVIZIO**

- Pesa da 80 tonnellate;
- Impianto lavaggio automezzi;
- Centro elaborazione dati;
- Rete approvvigionamento idrico e antincendio;
- Laboratorio di analisi e officina di manutenzione;
- Cabina elettrica di trasformazione;
- Impianti di abbattimento emissioni di cui alla successiva Sezione 5.

### 2.3) TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Vengono di seguito elencate le tipologie di rifiuti per le quali è ammesso il conferimento all'impianto. Nelle colonne di destra sono riportate le sigle delle linee che costituiscono l'installazione. Il rifiuto può essere avviato alla linea se nella casella corrispondente alla sigla identificativa della linea riportata nella tabella descrittiva di cui al precedente Punto 2.1) è presente la X.

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
010101		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			X		X	X		8
010102		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi					X	X		8
010304	*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso					X	X		9
010305	*	altri sterili contenenti sostanze pericolose					X	X		9
010306		sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05					X	X		8
010307	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			X		X	X		9
010308		polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07					X	X		8
010309		fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10			X		X	X		8
010407	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi						X		8
010408		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X			X		9
010409		scarti di sabbia e argilla					X	X		8
010410		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					X	X		8
010412		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04			X			X		8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		11								
010413		rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X				X	8
010504		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			X		X	X		8
010505	*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio			X		X	X		9
010506	*	fanghi di perforazione e fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose			X		X	X		9
010507		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06			X		X	X		8
010508		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06			X			X		8
020101		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X			X		8
020102		scarti di tessuti animali						X		15
020103		scarti di tessuti vegetali						X		15
020104		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)						X		15
020106		feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito						X		15
020108	*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		X				X	X	1,4
020109		rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X				X	X	1,2
020110		rifiuti metallici						X		10
020201		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X		X	X		8
020203		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X		8,15
020204		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X		X	X		8
020301		fanghi prodotti da operazioni di lavaggio,	X		X		X	X		8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione							Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	TR	
		pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione								
020302		rifiuti legati all'impiego di conservanti					X	X		1,2
020303		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X				X	X		8
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X		8,15
020305		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X		X	X		8
020401		terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole			X		X	X		8
020402		carbonato di calcio fuori specifica					X	X		8
020403		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X		X	X		8
020501		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X		8,15
020502		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X		8
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X		8,15
020602		rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti						X		8,15
020603		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X		8
020701		rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X		X			X		15
020702		rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X					X		15
020703		rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X					X		2,8
020704		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X		8,15
020705		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X		8
030101		scarti di corteccia e sughero					X	X		15
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose					X	X	X	1

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione							Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	TR	
030105		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04					X	X		1,15
030201	*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati						X		1,4
030202	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati						X		3,5
030203	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici						X		1,4
030204	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici					X	X		9
030205	*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose						X	X	1,4
030301		scarti di corteccia e legno						X		15
030302		fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)			X		X	X		8
030305		fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta			X		X	X		8
030307		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone						X		15
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati						X		15
030309		fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio			X		X	X		8
030310		scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			X			X		8,15
030311		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10			X		X	X		8



Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione							Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	TR	
040103	*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida						X		4
040104		liquido di concia contenente cromo	X	X				X		14
040105		liquido di concia non contenente cromo	X	X				X		14
040106		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo			X		X	X		8
040107		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo			X		X	X		8
040108		rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo						X		1, 15
040109		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura						X		15
040209		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)					X	X	X	1,2,15
040210		materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)						X		1,2
040214	*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici						X	X	1,4
040215		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14						X		8,15
040216	*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose						X		1,4
040217		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X					X		1,2
040219	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		1,9
040220		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19			X		X	X		8
040221		rifiuti da fibre tessili grezze						X		15

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate						X		15
050102	*	fanghi da processi di dissalazione			X		X	X		1, 9
050103	*	morchie da fondi di serbatoi					X	X		1, 4, 9
050104	*	fanghi di alchili acidi					X	X		1, 9
050105	*	perdite di olio	X	X				X		4, 6
050106	*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature					X	X		1, 9
050107	*	catrami acidi					X	X		1, 9
050108	*	altri catrami					X	X		1, 9
050109	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		1, 9
050110		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09			X		X	X		1, 8
050112	*	acidi contenenti oli	X					X		16
050113		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie			X		X	X		1, 8
050114		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X				X		1, 4, 8
050115	*	filtri di argilla esauriti						X	X	1, 9
050116		rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio			X		X	X		1, 8
050117		Bitume					X	X		1, 2, 8
050601	*	catrami acidi					X	X		1, 9
050603	*	altri catrami					X	X		1, 9
050604		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X				X		1, 8
050701	*	rifiuti contenenti mercurio			X		X	X		9
050702		rifiuti contenenti zolfo					X	X		1, 9
060101	*	acido solforico ed acido solforoso	X					X		16
060102	*	acido cloridrico	X					X		16
060103	*	acido fluoridrico	X					X		16
060104	*	acido fosforico e fosforoso	X					X		16
060105	*	acido nitrico e acido nitroso	X					X		16
060106	*	altri acidi	X					X		16
060201	*	idrossido di calcio	X	X				X		13
060203	*	idrossido di ammonio	X	X				X		13
060204	*	idrossido di sodio e di potassio	X	X				X		13

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione							Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	TR	
060205	*	altre basi	X	X				X		13
060311	*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X				X	X		9,13
060313	*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X		X	X		9,13
060314		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X		X	X		8,14
060315	*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti					X	X		9
060316		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15					X	X		8
060403	*	rifiuti contenenti arsenico					X	X		9
060404	*	rifiuti contenenti mercurio						X		9
060405	*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X		X	X		1,9
060502	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		1,9
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02			X		X	X		8
060602	*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi			X		X	X		1,9
060603		rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02			X		X	X		1,8
060702	*	carbone attivato dalla produzione di cloro						X		1,9
060703	*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio						X		9
060704	*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X					X		16
060903	*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose						X		9
060904		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03						X		8
061002	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		X				X		9
061301	*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed						X		1,4,9

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo		
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR	
		altri biocidi inorganici									
061302	*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)						X		1,9	
061303		nerofumo						X		1,8	
061305	*	fuliggine						X		9	
070101	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X					X	4,13	
070103	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri							X	4,5,13	
070104	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X					X	4,13	
070107	*	fondi e residui di reazione, alogenati						X	X	X	1,3,5
070108	*	altri fondi e residui di reazione		X				X	X	X	1,4,9
070109	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati						X	X	X	1,3,5
070110	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti						X	X	X	1,9
070111	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X		X	X		1,9
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11				X		X	X		1,8
070201	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X					X		4,13
070203	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri							X		4,5,13
070204	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X					X		4,13
070207	*	fondi e residui di reazione, alogenati						X	X	X	1,3,5
070208	*	altri fondi e residui di reazione		X	X			X	X	X	1,4,9
070209	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati						X	X	X	1,3,5
070210	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti						X	X	X	1,9
070211	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti				X		X	X		1,9

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		sostanze pericolose								
070212		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11			X		X	X		1,8
070213		rifiuti plastici						X	X	1,15
070214	*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	1,8
070215		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X			X	X	X	1,2
070216	*	rifiuti contenenti siliceni pericolosi						X	X	1,4
070217		rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X	X				X	X	1,2,14
070299		rifiuti non specificati altrimenti					X	X		1,8
070301	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X		4,13
070303	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X		4,5,13
070304	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		X				X		4,13
070307	*	fondi e residui di reazione alogenati					X	X	X	1,3,5
070308	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	X	1,4,9
070309	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati					X	X	X	1,3,5
070310	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	X	1,9
070311	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		1,9
070312		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11			X		X	X		1,8
070401	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X		4,13
070403	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X		4,5,13

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione							Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	TR		
070404	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X					X		4,13
070407	*	fondi e residui di reazione alogenati						X	X	X	1,3,5
070408	*	altri fondi e residui di reazione		X				X	X	X	1,4,9
070409	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati						X	X	X	1,3,5
070410	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti						X	X	X	1,9
070411	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X			X	X		1,9
070412		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11			X			X	X		1,8
070501	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X					X		4,13
070503	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri							X		4,5,13
070504	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X					X		4,13
070507	*	fondi e residui di reazione, alogenati						X	X		1,3,5
070508	*	altri fondi e residui di reazione		X				X	X		1,4,9
070509	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati						X	X	X	1,3,5
070510	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti						X	X	X	1,9
070511	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X			X	X		1,9
070512		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11			X			X	X		1,8
070513	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose							X		1,9
070514		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13							X		1,8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
070601	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X		4,13
070603	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X		4,5,13
070604	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X			X	X		4,13
070607	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	X	1,3,5
070608	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	X	1,4,9
070609	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	X	1,3,5
070610	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	X	1,9
070611	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		1,9
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11			X		X	X		1,8
070701	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X		4,13
070703	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X		4,5,13
070704	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		X				X		g.4/g.13
070707	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	X	1,3,5
070708	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	X	1,4,9
070709	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	X	1,3,5
070710	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	X	1,9
070711	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		1,9
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11			X		X	X		1,8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione							Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	TR	
070799		rifiuti non specificati altrimenti						X		1,2
080111	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	X	1,4
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X				X	X	1,2,4
080113	*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	X	1,4
080114		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13					X	X	X	1,2
080115	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X		1,4
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15			X		X	X		1,2,4
080117	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	X	1,4
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17			X		X	X	X	1,2
080119	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X	X		4
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X		X	X		1,4
080121	*	residui di pittura o di sverniciatori		X	X		X	X	X	1,4
080199		rifiuti non specificati altrimenti	X					X		1,2
080201		polveri di scarti di rivestimenti					X	X		1,8
080202		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			X		X	X		1,8
080203		sospensioni acquose	X							



Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		contenenti materiali ceramici								
080307		fanghi acquosi contenenti inchiostro			X		X	X		1,2,14
080308		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X				X		1,4,14
080312	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	1,4
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X				X	X	1,2,4
080314	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		1,4
080315		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14			X		X	X		1,2,4
080316	*	residui di soluzioni per incisione	X	X				X		4,13
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose						X		1,9
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17						X		1,2
080319	*	oli disperdenti						X		4, 6
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	X	1,4
080410		adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409*	X	X			X	X	X	1,2,4,14
080411	*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	X	1,4
080412		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11			X		X	X	X	1,2,4,8
080413	*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X		1,4
080414		fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13			X		X	X		1,2,4,14
080415	*	rifiuti liquidi acquosi contenenti rifiuti liquidi	X					X		1,4

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione							Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	TR	
		acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								
080416		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X					X	1,4,14
080417	*	olio di resina		X					X	4
080501		isocianati di scarto							X	1
090101		soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	X	X					X	4,13
090102		soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X					X	4,13
090104		soluzioni di fissaggio	X	X					X	4,13
090105		soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X					X	4,13
090107		pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento							X	19
090108		pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento							X	19
090110		macchine fotografiche monouso senza batterie							X	19
090111	*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03							X	19
090112		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11							X	19
090113	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106		X					X	4
100101		ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)						X	X	8
100102		ceneri leggere di carbone						X	X	8
100103		ceneri leggere di torba e di legno non trattato						X	X	8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
100104	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia					X	X		9
100107		rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi			X		X	X		8
100109	*	acido solforico	X					X		16
100113	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile					X	X		9
100114	*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
100115		ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04					X	X		8
100116	*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
100117		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16					X	X		8
100118	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		9
100120	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		9
100121		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20			X		X	X		8
100122	*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		9
100123		fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi			X		X	X		8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		da quelli di cui alla voce 10 01 22								
100126		rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento		X					X	8
100201		rifiuti del trattamento delle scorie					X	X		8
100202		scorie non trattate					X	X		8
100207	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
100208		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07					X	X		8
100210		scaglie di laminazione						X		8
100213	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		9
100214		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13			X		X	X		8
100215		altri fanghi e residui di filtrazione			X		X	X		8
100299		rifiuti non specificati altrimenti						X		8
100304	*	scorie della produzione primaria					X	X		9
100305		rifiuti di allumina					X	X		8
100308	*	scorie saline della produzione secondaria					X	X		9
100309	*	scorie nere della produzione secondaria					X	X		9
100315	*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit` pericolose					X	X		9
100316		scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15					X	X		1,8
100317	*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi					X	X		1,9

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
100318		rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17					X	X		8
100319	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
100320		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19					X	X		8
100321	*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose					X	X		9
100322		altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21					X	X		8
100323	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
100324		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23					X	X		8
100325	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		9
100326		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25			X		X	X		8
100329	*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
100330		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29					X	X		8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
100401	*	scorie della produzione primaria e secondaria						X		9
100404	*	polveri di gas di combustione						X		9
100406	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X		9
100407	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X		9
100501		scorie della produzione primaria e secondaria					X	X		8
100503	*	polveri di gas di combustione					X	X		9
100504		altre polveri e particolato					X	X		8
100505	*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi					X	X		9
100506	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X		9
100510	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit' pericolose					X	X		9
100511		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10					X	X		8
100601		scorie della produzione primaria e secondaria					X	X		8
100602		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria					X	X		8
100603	*	polveri di gas di combustione					X	X		9
100604		altre polveri e particolato					X	X		8
100606	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X		9
100607	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X		9
100701		scorie della produzione primaria e secondaria						X		8
100703		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X		8
100705		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal			X		X	X		8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		trattamento dei fumi								
100804		particolato e polveri					X	X		8
100808	*	scorie saline della produzione primaria e secondaria					X	X		9
100809		altre scorie					X	X		8
100810	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit` pericolose						X		9
100811		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10					X	X		8
100815	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
100816		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15					X	X		8
100817	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		9
100818		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17			X		X	X		8
100899		rifiuti non specificati altrimenti						X		8
100903		scorie di fusione					X	X		8
100905	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose						X		9
100906		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05						X		8
100907	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X		9
100908		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle						X		8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		di cui alla voce 10 09 07								
100909	*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose					X	X		9
100910		polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09					X	X		8
100911	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose					X	X		9
100912		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11					X	X		8
101003		scorie di fusione						X		8
101005	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose						X		9
101006		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05						X		8
101007	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X		9
101008		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07						X		8
101009	*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose						X		9
101010		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09						X		8
101011	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose						X		9
101012		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11						X		8
101103		scarti di materiali in fibra a base di vetro						X		8
101105		particolato e polveri						X		8
101109	*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze			X		X	X		9



Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		pericolose								
101110		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09					X	X		8
101111	*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)					X	X		9
101112		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11						X		15
101115	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose						X		9
101116		rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15						X		8
101117	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		9
101118		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17			X		X	X		8
101119	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		9
101120		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19			X		X	X		8
101203		polveri e particolato					X	X		8
101205		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X		8
101209	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi,					X	X		9

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		contenenti sostanze pericolose								
101210		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09					X	X		8
101213		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X		X	X		8
101307		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X		8
101312	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
101313		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12					X	X		8
101401	*	rifiuti prodri rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio						X		9
110105	*	acidi di decappaggio	X					X		16
110106	*	acidi non specificati altrimenti	X					X		16
110107	*	basi di decappaggio	X	X				X		13
110108	*	fanghi di fosfatazione	X		X		X	X		9
110109	*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		1,9
110110		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09			X		X	X		1,8
110111	*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		4,13
110112		soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X				X		14
110113	*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X		1,4,13
110114		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X				X		14

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
110115	*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X		14,16
110116	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite						X		9
110198	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X		1,4,9
110299		rifiuti non specificati altrimenti			X		X	X		8
110301	*	rifiuti contenenti cianuro	X				X	X		1,9
110302	*	altri rifiuti		X	X		X	X		9
110501		zinco solido						X		8
110502		ceneri di zinco					X	X		8
110503	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X		9
110504	*	fondente esaurito						X		9
110599		rifiuti non specificati altrimenti						X		8
120101		limatura e trucioli di metalli ferrosi					X	X		8,10
120102		polveri e particolato di metalli ferrosi					X	X		8,10
120103		limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi					X	X		8,10
120104		polveri e particolato di metalli non ferrosi					X	X		8,10
120105		limatura e trucioli di materiali plastici						X	X	1,15
120106	*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)						X		7
120107	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)						X		6
120108	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X					X		7
120109	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X				X		4,6
120110	*	oli sintetici per macchinari						X		4,6
120112	*	cere e grassi esauriti					X	X		1
120113		rifiuti di saldatura						X		8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
120114	*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		1,9
120115		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			X		X	X		8
120116	*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose					X	X		1,9
120117		residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16					X	X		1,8
120118	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X		X	X		1,9
120119	*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili						X		4,6
120120	*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose						X		1,9
120121		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20						X		8
120199		rifiuti non specificati altrimenti						X		8
120301	*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X			X		4,13
120302	*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X				X	X	4,13
130104	*	emulsioni clorurate	X					X		7
130105	*	emulsioni non clorurate	X	X				X		6
130109	*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X					X		7
130110	*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X					X		4,6
130111	*	oli sintetici per circuiti idraulici						X		4,6
130112	*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili						X		4,6
130113	*	altri oli per circuiti idraulici						X		4,6
130204	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati						X		7
130205	*	oli minerali per motori,						X		6

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		ingranaggi e lubrificazione, non clorurati								
130206	*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione						X		6
130207	*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili						X		6
130208	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione						X		6
130301	*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB						X		21
130306	*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01						X		7
130307	*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati						X		4,6
130308	*	oli sintetici isolanti e oli termovettori						X		4,6
130309	*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili						X		4,6
130310	*	altri oli isolanti e oli termovettori						X		4,6
130401	*	oli di sentina da navigazione interna						X		4,6
130402	*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli						X		4,6
130403	*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione						X		4,6
130501	*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X	X	1,9
130502	*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X		1,9
130503	*	fanghi da collettori					X	X		1,9
130506	*	oli prodotti da separatori olio/acqua						X		4,6
130507	*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X			X	X		4,6
130508	*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua			X		X	X	X	1,9
130701	*	olio combustibile e carburante diesel						X		1,4,6
130702	*	Benzina						X		4,6

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
130703	*	altri carburanti (comprese le miscele)						X		4,6
130801	*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	X				X	X		6,9
130802	*	altre emulsioni	X	X			X	X		6
140602	*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati						X		5
140603	*	altri solventi e miscele di solventi	X					X		4
140604	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X		X	X		1,5
140605	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X		X	X		1
150101		imballaggi di carta e cartone						A		15
150102		imballaggi di plastica				X		A		1,15,23
150103		imballaggi in legno						A		15
150104		imballaggi metallici				X		A		10,23
150105		imballaggi compositi				X		A		15
150106		imballaggi in materiali misti				X		A		1,15,23
150107		imballaggi di vetro						A		15
150109		imballaggi in materia tessile						X		15
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				X		X	X	1,9,23
150111	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti						X		20
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose					X	X	X	1,9
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02					X	X	X	1,2,8
160103		pneumatici fuori uso						X		15
160107	*	filtri dell'olio						X	X	1
160108	*	componenti contenenti mercurio						X		19

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione							Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	TR	
160111	*	pastiglie per freni, contenenti amianto						X		18
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11						X		19
160113	*	liquidi per freni						X		4,6
160114	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X				X		4,13
160115		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		X				X		4,14
160116		serbatoi per gas liquefatto <sup>3</sup>						X		10
160117		metalli ferrosi						X		10
160118		metalli non ferrosi						X		10
160119		plastica						X		15
160120		vetro						X		15
160121	*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14						X		1,18
160122		componenti non specificati altrimenti						X		1,19
160209	*	trasformatori e condensatori contenenti Pcb						X		21
160210	*	apparecchiature fuori uso contenenti Pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09						X		21
160211	*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC						X		18
160212	*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere						X		17
160213	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12						X		18
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13						X		19
160215	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature						X		18

<sup>3</sup> I serbatoi per il gas liquefatto possono essere conferiti all'impianto solo se precedentemente bonificati. È onere del gestore verificarne l'avvenuta bonifica presso il produttore.

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		fuori uso								
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15						X		19
160303	*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X		1,4,9,13
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X			X	X		1,4,8,14
160305	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	X	1,4,9,13
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X			X	X	X	1,4,8,14
160504	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose						X		20
160505		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04						X		20
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X				X		1,4,13
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X			X	X		1,4,13
160508	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X			X	X		1,4,13
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X				X		1,4,8,14
160601	*	batterie al piombo						X		12
160602	*	batterie al nichel-cadmio						X		12
160603	*	batterie contenenti mercurio						X		12
160604		batterie alcaline (tranne 16 06 03)						X		11
160605		altre batterie e accumulatori						X		11
160606	*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di	X					X		16



Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		raccolta differenziata								
160708	*	rifiuti contenenti oli	X	X			X	X		1,4,6,9
160709	*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X			X	X	X	1,4
160801		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)						X		10,19
160802	*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi						X		10,18
160803		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti						X		10,19
160804		catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)						X		4,13
160805	*	catalizzatori esauriti contenenti acido formico						X		10,16
160806	*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X				X		4,13
160807	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose						X		1,4,14
160901	*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X			X	X		13,16
160902	*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X				X	X		13,16
160903	*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X					X		13
160904	*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X					X		13
161001	*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		4,13
161002		rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X	X				X		4,14
161003	*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		1,4,13
161004		concentrati acquosi, diversi	X	X				X		1,4,14

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione							Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	TR	
		da quelli di cui alla voce 16 10 03								
161101	*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose						X		9
161102		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01						X		8
161103	*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose						X		9
161104		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03						X		8
161105	*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose						X		9
161106		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05						X		8
170106	*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose						X		9
170107		miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06					X	X		8
170201		legno						X		15
170202		vetro						X		15
170203		plastica						X		1,15
170204	*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse						X	X	1

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		contaminati								
170301	*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone					X	X	X	1,9
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01					X	X	X	1,8
170303	*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame					X	X		1,9
170401		rame, bronzo, ottone						X		10
170402		Alluminio						X		10
170403		Piombo						X		10
170404		Zinco						X		10
170405		ferro e acciaio						X		10
170406		Stagno						X		10
170407		metalli misti						X		10
170409	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X		X		19,23
170410	*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X		X		19,23
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10						X		10
170503	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
170504		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03					X	X		8
170505	*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose					X	X		9
170506		materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05					X	X		8
170507	*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose						X		9
170508		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07						X		8
170601	*	materiali isolanti contenenti amianto						X		17
170603	*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						X		9
170604		materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06						X		8,15

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione							Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	TR	
		01 e 17 06 03								
170605	*	materiali da costruzione contenenti amianto						X		17
170801	*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose						X		9
170802		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01						X		8
170903	*	altri rifiuti dell'attiv' di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose						X		1,9
170904		rifiuti misti dell'attiv' di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03						X		1,8
180101		oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)						X		10
180102		parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)						X		
180103	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						X		
180104		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)						X		1
180106	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X		1,4,9,14
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X			X		1,8,14
180108	*	medicinali citotossici e citostatici						X		1
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08						X		1
180110	*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici						X		9

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
180201		oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)						X		10
180203		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						X		1
180205	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X				X		1,4,9,14
180206		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		X				X		1,8,14
180207	*	medicinali citotossici e citostatici						X		1
180208		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07						X		1
190102		materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti						X		10
190105	*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	X	1,9
190106	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	X	X				X		13
190107	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X		9
190110	*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi						X		1,9
190111	*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
190112		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11					X	X		8
190113	*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
190114		ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13					X	X		8
190115	*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose					X	X		9
190116		polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15					X	X		8
190117	*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze						X		9

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
		pericolose							
190118		rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17						X	8
190119		sabbie dei reattori a letto fluidizzato						X	8
190203		rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X			X	1,4,8
190204	*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X			X	1,4,9
190205	*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			X			X	1,9
190206		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			X			X	8
190207	*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		X				X	1,4,6
190211	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X				X	16
190304	*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08			X			X	9
190305		rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04			X			X	8
190402	*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi						X	9
190404		rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati		X	X			X	14
190603		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X				14
190605		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X				14
190702	*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X					13
190703		percolato di discarica, diverso da quello di cui alla	X	X					14

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		voce 19 07 02								
190801		Residui di vagliatura			X			X		8,15
190802		rifiuti da dissabbiamento			X			X		8
190805		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			X			X		1,8
190806	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite						X		9
190807	*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X						9,13
190809		miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		X	X			X		1,4,6,14
190810	*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		X				X		1,4,6
190811	*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		1,9
190812		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			X		X	X		1,8
190813	*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali			X		X	X		1,9
190814		fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			X		X	X		1,8
190901		rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari			X			X		8,15
190902		fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			X			X		8
190903		fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione			X			X		8
190904		carbone attivo esaurito			X			X		1,8
190905		resine a scambio ionico saturate o esaurite			X			X		8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
190906		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X			X		8,14
191001		rifiuti di ferro e acciaio						X		10
191002		rifiuti di metalli non ferrosi						X		10
191003	*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose						X		1
191004		frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03						X		15
191101	*	filtri di argilla esauriti						X	X	1,9
191102	*	catrami acidi					X	X		1,9
191103	*	rifiuti liquidi acquosi	X	X				X		13
191105	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X		1,9
191106		fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05			X		X	X		1,8
191201		carta e cartone						A		15
191203		metalli non ferrosi						A		10
191204		plastica e gomma						A		15
191205		vetro						A		15
191206	*	legno, contenente sostanze pericolose						X	X	1
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06						A		15
191208		Prodotti tessili						X		15
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)						X		8
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose						X	X	1,9
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11						X		1,9,15
191301	*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di					X	X		9



Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione							Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	TR	
		terreni, contenenti sostanze pericolose								
191302		rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01						X	X	8
191303	*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose			X			X	X	9
191304		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03			X			X	X	8
191305	*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X			X	X	9
191306		fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05			X			X	X	8
191307	*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X					X	13
191308		rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X					X	14
200101		carta e cartone							A	15
200102		Vetro							A	15
200108		rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X					X	14,8
200110		Abbigliamento							X	15
200111		Prodotti tessili							X	15
200113	*	Solventi							X	4
200114	*	Acidi	X						X	16
200115	*	Sostanze alcaline	X						X	13
200117	*	Prodotti fotochimici	X						X	1,13,18
200119	*	Pesticidi							X	1,4
200121	*	tubi fluorescenti ed altri							X	18

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
		rifiuti contenenti mercurio								
200123	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi						X		18
200125		oli e grassi commestibili	X					X		6,14
200126	*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25						X		6
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose						X	X	1,4
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27						X	X	1,2,4
200129	*	detergenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		1,2,4,14
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X				X		1,4,14
200131	*	medicinali citotossici e citostatici						X		1
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31						X		1
200133	*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonchi batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie						X		12
200134		batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33						X		11
200135	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi						X		18
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35						X		19
200137	*	legno contenente sostanze pericolose						X	X	1
200138		legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37						X		15
200139		Plastica				X		X		15
200140		Metalli				X		X		10
200303		residui della pulizia stradale			X		X	X		8

Codice EER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo	
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO		TR
200304		fanghi delle fosse settiche	X		X			X		8,14
200306		rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	X		X			X		8,14
200307		rifiuti ingombranti						X		15

## 2.4) TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPI OMOGENEI

La tabella seguente riporta la descrizione dei gruppi omogenei di miscelazione in deroga e di accorpamento (miscelazione non in deroga) ed i relativi codici attribuiti alla miscela in uscita.

Le miscele derivanti dalle attività svolte presso l'installazione devono essere prioritariamente codificati con uno dei codici EER appartenente al capitolo 19 – rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti ecc. o con uno dei codici riportati nella tabella sottostante in funzione del rifiuto o dei rifiuti contenuti nella miscela in maggiore quantità (criterio del Codice prevalente). La codifica delle miscele con un codice diverso da quelli sotto indicati è ammessa qualora il produttore ritenga tale codice, sulla base di oggettive evidenze tecniche, maggiormente rappresentativo delle caratteristiche della miscela. Si veda a tal proposito la prescrizione specifica in "MISCELAZIONE E ACCORPAMENTO" di cui alla Sezione 3 dell'Allegato.

Gruppo omogeneo	Descrizione	Codice EER OUT						
1	Rifiuti solidi destinati a termodistruzione	190204*	190211*	070108*	070208*	150110*	191211*	190204*
2	Rifiuti solidi non pericolosi	190203	190212	070213				
3	Rifiuti solidi pericolosi alogenati	140604*	190204					
4	Rifiuti liquidi destinati a termodistruzione	190204*	140603*	070104*	190204*			
5	Rifiuti liquidi pericolosi alogenati	140602*	190204*					
6	Oli e scarti oleosi non alogenati	130205*	120107*	130506*	130507*	130802*	120109*	
7	Oli alogenati	130204*	120106*					
8	Fanghi e rifiuti solidi non pericolosi destinati a discarica o ad altro impianto di trattamento	190206	190814	190203				
9	Fanghi e rifiuti solidi pericolosi destinati a discarica o altro impianto di trattamento	190205*	190813*	191211*				
10	Metallo	170405	200140					
11	Batterie non pericolose	200134	160604					
12	Batterie pericolose	200133*	160601*					
13	Soluzioni pericolose	070101*	161001*	190204*				
14	Soluzioni non pericolose	161002	190203					
15	Rifiuti assimilabili agli urbani (ad.es. plastica, legno, carta, pneumatici)	150106	191212	200138				
16	Rifiuti liquidi a base acida	110105*	190204*					
17	Rifiuti contenenti amianto	170601*	170605*					
18	Apparecchiature e componenti pericolose (RAEE)	200123	200135					
19	Apparecchiature e componenti non pericolose	200136						
20	Bombole e aerosol	160504*	160505					
21	Apparecchiature ed altri rifiuti contenenti PCB	160209*	160210*					

Gruppo omogeneo	Descrizione	Codice EER OUT					
22	Air Bags	160110*					
23	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	190204*	191211*	150110*			

Le modalità di effettuazione della miscelazione e le relative prescrizioni cui attenersi sono quelle riportate in dettaglio alla successiva Sezione 3.

## 2.5) POTENZIALITÀ IMPIANTO E CAPACITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO

Linea	Sigla	Potenzialità (Mg/anno)	Capacità di immagazzinamento	
			Mg	m <sup>3</sup>
Trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi	CFB	105000		
Trattamento di distillazione per concentrazione rifiuti liquidi ed acque reflue	DIST	21000		
Stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di fanghi pompabili	SFP	30500		
Inertizzazione, essiccazione, fanghi palabili	SF	4500		
Trattamento e bonifica cisternette recuperabili	CIST	1500		
Stoccaggio ed operazioni accessorie	STO	-----	2237,1	2032,8

Ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie, alle quantità in stoccaggio indicate sopra devono essere sommate quelle derivanti dalle singole strutture costituenti l'impianto all'interno delle quali sono stoccati rifiuti da trattare (se non già ricomprese sopra).

Elenco serbatoi:

Serbatoio	Volume	Utilizzo	Bacino di contenimento
A6a	33,5	acque da inviare a CFB	B9
A6b	33,5	acque da inviare a CFB	B9
A6c	33,5	acque da inviare a CFB	B9
A6d	33,5	acque da inviare a CFB	B9
A6e	33,5	acque da inviare a CFB	B9
107a	33,5	acque da inviare a CFB	B9
107b	33,5	acque trattate con CF da avviare a Biologico terzi	B9
A8a	33,5	acque trattate con CF da avviare a Biologico terzi	B9
42b1	33,5	acque trattate da scaricare	B9
42b2	33,5	acque trattate da scaricare	B9
A1	17	Solventi	B2+B10

Serbatoio	Volume	Utilizzo	Bacino di contenimento
A2	17	Solventi	
A2a	17	Solventi	
A2b	17	Solventi	
16A	40	Oli	B4
16B	40	Oli	
16C	40	Oli	
202	40	Oli/emulsioni	B5
A1a	50	Reflui da avviare a trattamento mediante evaporazione	B6
A1b	50		
A1c	50		
A5a	20	Stoccaggio del concentrato da evaporazione	B13
A5b	20		
A5c	20		
A4a	60	Stoccaggio del distillato da evaporazione	B12
A4b	60		
A4c	60		
A4	30	Preparatore fanghi da filtropressare	B3
A3	35	Stoccaggio fanghi da filtropressare	
A3	35		
A3	35		
A10	15	Serbatoio acque meteoriche	CFB

### SEZIONE 3 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali dichiarati nella documentazione trasmessa in occasione del presente riesame e delle integrazioni successive, oltre al rispetto di quanto di seguito prescritto.

#### PRESCRIZIONI GENERALI

1. L'attività di gestione rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle finalità riportate all'art. 177 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e pertanto:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo nonché la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori e odori;
  - senza danneggiare il paesaggio e siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
2. le tipologie di rifiuti per le quali il gestore è autorizzato a svolgere le operazioni di smaltimento e recupero rifiuti cui si riferisce il presente provvedimento sono esclusivamente quelle riportate al punto 2.3) della precedente Sezione 2;
3. le potenzialità di ciascuna sezione dell'impianto sono riportate nella precedente Sezione 2.5). Il gestore dovrà sospendere l'accettazione dei rifiuti nell'installazione una volta raggiunta la capacità massima di immagazzinamento e/o la potenzialità massima di trattamento;
4. tutti i rifiuti in ingresso alla piattaforma devono essere sottoposti alle procedure di omologazione, preaccettazione e accettazione facenti parte integrante del SGA aziendale;
5. le strutture che costituiscono le linee di trattamento devono essere opportunamente identificate con cartelli o targhe che riportino la sigla di riferimento riportata nella Sezione 2 punto 2.1) del presente provvedimento. Per agevolare l'attività degli Organi di Vigilanza e Controllo, presso l'installazione deve essere disponibile una planimetria aggiornata in cui siano riportate le sigle identificative degli impianti richiamate nel presente provvedimento;
6. le strutture fisse e mobili destinate a contenere rifiuti nonché le strutture destinate al loro trattamento, devono essere mantenute in perfetto stato di manutenzione e devono essere costituite da materiale inalterabile al contatto con i rifiuti e/o essere dotati di rivestimenti o impermeabilizzazioni adeguate alle caratteristiche dei rifiuti in esse contenuti;
7. i serbatoi contenenti rifiuti o materiali intermedi di trattamento devono essere riempiti al massimo al 90% della loro capacità nominale. Gli stessi serbatoi devono essere dotati di dispositivi di controllo di livello ed antitraboccamento che devono sempre essere mantenuti funzionanti ed efficienti;
8. i serbatoi di cui al precedente punto devono essere collocati all'interno di bacini di contenimento opportunamente impermeabilizzati ed aventi le caratteristiche geometriche riportate negli elaborati progettuali depositati agli atti della Città Metropolitana di Torino. I bacini di contenimento, in normali condizioni di esercizio, devono essere mantenuti in efficienza e sgomberi da colaticci in modo da garantire sempre la disponibilità di un adeguato volume di contenimento di eventuali sversamenti;
9. i contenitori fissi e mobili destinati a contenere rifiuti, comprese le apparecchiature e le strutture costituenti l'impianto di trattamento, devono essere di materiale compatibile ed inalterabile al contatto con i rifiuti o gli intermedi di processo in essi contenuti. In particolare i

contenitori mobili devono essere dotati di idonei mezzi di presa atti a renderne agevole la movimentazione da parte degli operatori. Analogamente, i contenitori fissi devono essere dotati di idonei dispositivi che consentano l'esercizio delle operazioni di caricamento e scaricamento in sicurezza;

10. i contenitori destinati allo stoccaggio rifiuti devono riportare, conformemente alle norme vigenti in materia di classificazione ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi, l'indicazione della tipologia di rifiuto, del suo stato fisico, della sua pericolosità. Fatti salvi gli ulteriori o diversi adempimenti previsti dalla normativa speciale in materia, la verifica della correttezza dell'etichettatura deve essere effettuata all'accoglimento dei rifiuti;
11. i contenitori mobili contenenti rifiuti e le cisternette devono essere distanziate in modo tale da garantire una facile ispezionabilità dell'area di stoccaggio e la sicurezza nella movimentazione. A tal fine devono essere disposti su strutture di sostegno (pallets, gabbie metalliche od altri sistemi equivalenti) e devono essere sovrapposte al massimo su 3 file, mantenendo tra loro un corridoio di larghezza minima pari al passo d'uomo (60 cm) in modo tale da rendere possibile la rapida individuazione e l'immediata rimozione dei contenitori eventualmente lesionati e/o soggetti a perdite;
12. i rifiuti identificati con il codice EER generico XXXX99 possono essere accettati all'impianto previa comunicazione, con almeno quindici giorni di anticipo, alla Direzione scrivente e all'ARPA Dipartimento di Torino. Tale comunicazione dovrà contenere i seguenti dati:
  - produttore e ciclo produttivo di origine;
  - caratteristiche merceologiche e qualitative, eventualmente supportate da appositi referti analitici;
  - destinazione del rifiuto con indicazione della linea interna dello stabilimento o dell'operazione di smaltimento/recupero dell'impianto di destinazione;
13. devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni delle pavimentazioni, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal trattamento e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia (fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dal Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche). Al verificarsi di lesioni della pavimentazione, l'area interessata dovrà essere immediatamente esclusa dalle lavorazioni di stabilimento fino al suo completo ripristino. In caso di danneggiamenti delle tubazioni di raccolta delle acque meteoriche dovrà essere esclusa dalle lavorazioni l'intera superficie scolante servita dal tratto di tubazione lesionata;
14. con frequenza biennale, mantenendo le tempistiche già in atto per effetto dei precedenti atti autorizzativi, deve essere effettuato il collaudo di tenuta idraulica dei bacini di contenimento a servizio dei serbatoi di cui sopra o, in alternativa, la verifica degli spessori tramite controllo non distruttivo. Gli esiti delle verifiche sui bacini e/o sui serbatoi devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche individuate alla successiva Sezione 7;
15. la vasca interrata di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia deve essere sottoposta a periodica verifica di tenuta idraulica con le stesse frequenze previste per il collaudo periodico dei serbatoi di cui al precedente punto, trasmettendone gli esiti con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva Sezione 7;
16. i rifiuti devono essere gestiti in modo tale da evitare la formazione di prodotti esplosivi,



infiammabili, aeriformi e/o liquidi tossici, in grado di generare pericoli per l'ambiente, le strutture e gli addetti;

17. presso la piattaforma devono essere sempre disponibili idonei dispositivi di spegnimento incendi, fatto salvo quanto espressamente previsto in materia dai Vigili del Fuoco. Devono, inoltre, essere mantenuti in efficienza i presidi di prevenzione incendi posti a tutela delle aree interessate dallo stoccaggio o dalla lavorazione di rifiuti con un rischio incendio elevato, attraverso l'effettuazione di una costante attività manutentiva. La presente autorizzazione non esonera il gestore dall'ottenimento del CPI e dal rispetto delle prescrizioni ivi individuate;
18. deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'installazione da parte degli Organi di Controllo e Vigilanza, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione Aziendale. Deve, inoltre, essere reso possibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'installazione;
19. copia della presente autorizzazione, corredata di tutta la documentazione trasmessa in occasione del riesame dell'AIA e delle successive comunicazioni di aggiornamento deve sempre essere custodita presso l'installazione, a disposizione degli Organi di Controllo e Vigilanza;

#### **PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI**

20. I rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati devono essere gestiti, tra l'altro, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - i rifiuti contenenti PCB devono essere stoccati separatamente dagli altri in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto;
  - i rifiuti contenenti PCB devono essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione;
  - dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o sversamenti di liquidi contenenti PCB;
  - dovranno essere adottate misure antincendio che diano sufficienti garanzie nei confronti del rischio incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB, fatte salve le disposizioni in merito da parte dei Vigili del Fuoco;
  - dovranno essere adottate adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti contenenti PCB e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;
  - dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);
  - con le modalità individuate alla successiva Sezione 7, dovrà essere trasmessa alla Direzione scrivente ed alla Regione Piemonte una comunicazione in cui vengono indicati gli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzati a riceverli. Nella suddetta comunicazione dovranno inoltre essere indicate la tipologia e la quantità dei rifiuti di cui trattasi;
  - prima del conferimento all'impianto delle partite di rifiuti contenenti PCB o da essi

contaminate, dovrà essere trasmesso alla Direzione scrivente un estratto del contratto dal quale si evincano gli obblighi contrattuali assunti dal titolare degli impianti di destinazione dei rifiuti suddetti, in relazione al ritiro degli stessi, alle quantità di rifiuti, alle scadenze temporali ed alla durata del contratto;

- i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati dovranno essere smaltiti entro sei mesi dalla data di accettazione presso l'impianto;

21. la gestione dei rifiuti sanitari deve avvenire nel rispetto dei disposti del DPR 254/2003;
22. deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti sanitari provenienti da reparti di radiologia e/ medicina nucleare, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal "*Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino*" emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011;
23. in materia di gestione di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso si fa salvo il rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 49/2014; in caso di rinvenimento di sorgenti orfane vale quanto stabilito al precedente punto;
24. la gestione delle batterie, pile ed accumulatori dovrà avvenire nel rispetto dei disposti del D.Lgs. 188/2008 ed in particolare:
  - deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengano liquidi o fluidi;
  - nel settore adibito allo stoccaggio di pile ed accumulatori non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;
  - i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente o comprometterne il successivo recupero;
  - presso l'impianto deve essere custodita una congrua quantità di sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide o alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;
  - i contenitori destinati allo stoccaggio devono essere realizzati in materiale anticorrosione, dotato di adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica, devono essere dotati di copertura e forniti di sistemi per la raccolta di eventuali liquidi, oltre che di un sistema di protezione dalle acque meteoriche;
25. i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti nel rispetto della normativa specifica in materia: la presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dalla stessa;
26. i contenitori in pressione, in fase di messa in riserva:
  - non devono essere esposti all'azione dei raggi solari, a temperature superiori a 50°C, a umidità eccessiva né ad agenti chimici corrosivi e non devono essere esposti né raffreddati artificialmente a temperature molto basse
  - non devono essere posizionati accanto a montacarichi, sotto palchi di passaggio o in presenza

di oggetti pesanti

- devono essere ubicati in luoghi asciutti, freschi, ben areati e privi di sorgenti di calore quali tubazioni di vapore, radiatori, e comunque lontano da luoghi con rischio d'incendio
- è vietato immagazzinare nella medesima area recipienti contenenti gas fra di loro incompatibili
- i recipienti devono essere tenuti in posizione verticale ed assicurati alle pareti con catenelle od altro mezzo idoneo, per evitarne il ribaltamento, quando la forma del recipiente non sia già tale da garantirne la stabilità.

## **RIFIUTI DA SOTTOPORRE A RIDUZIONE VOLUMETRICA**

27. i rifiuti da sottoporre a riduzione volumetrica devono essere attentamente controllati al fine di evitare il conferimento accidentale di componenti in grado di generare scoppi, esplosioni o incendi. In particolare non è ammessa la riduzione volumetrica di contenitori di gas in pressione o contenenti residui di tali sostanze;
28. non possono essere sottoposti a riduzione volumetrica rifiuti aventi le seguenti caratteristiche:
- elevato impatto odorigeno
  - punto di infiammabilità < 35°C
  - pH < 2
  - idroreattivi, polverosi, comburenti, ossidanti/riducenti
- Gli imballaggi chiusi e/o confezionati devono preventivamente essere liberati dalla confezione, aperti e svuotati.

## **TRATTAMENTO FISICO CHIMICO DI RIFIUTI SOLIDI (OPERAZIONE D9 LINEE SF E SFP)**

29. È ammesso il trattamento di inertizzazione su rifiuti a prevalente matrice inorganica, ad eccezione di quelli che possiedono le seguenti caratteristiche:
- punto di infiammabilità inferiore a 55°C;
  - concentrazione di molibdeno superiore a quella prevista dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
  - tenore massimo di sostanza organica espressa come TOC (Total Organic Carbon) maggiore o uguale al 6% in peso;
30. la Società dovrà sempre essere in grado di documentare il rispetto dei limiti sopra riportati su ogni singolo rifiuto avviato al trattamento. Si rammenta che è vietato miscelare rifiuti o diluirli al solo fine di rendere la miscela conforme ai limiti di accettabilità in discarica o di modificarne le caratteristiche di pericolosità;
31. la rispondenza dei singoli rifiuti sottoposti a trattamento di inertizzazione ai requisiti fissati dal precedente punto deve essere sempre documentabile sulla base di idonee certificazioni analitiche, da archiviare in impianto e da tenere a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo;
32. i rifiuti con un potere calorifico (PCI) superiore a 13000Kj/Kg, ferme restando le condizioni riportate al precedente punto, possono essere sottoposti al trattamento di inertizzazione solo

qualora, sulla base di documentate ragioni tecniche, non possano essere avviati a termovalorizzazione. La Società dovrà custodire presso l'installazione la documentazione tecnica attestante tale impedimento (ad. es. caratteristiche dei rifiuti, dimensioni e pezzatura, dichiarazioni o valutazioni dell'impianto di destino);

33. per ogni partita di rifiuti derivante dal trattamento di inertizzazione e di stabilizzazione deve essere verificata l'efficacia del trattamento effettuato attraverso un'apposita procedura (appositamente predisposta e tenuta a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza) che preveda idonei test analitici. I test analitici devono essere eseguiti su campioni rappresentativi e devono dimostrare la compatibilità del rifiuto con i limiti e le specifiche fissate dall'impianto di destinazione finale;
34. non è ammesso il trattamento di inertizzazione e stabilizzazione su rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo **HP1**-esplosivo, **HP2**-comburente e **HP9**- infettivo;
35. i trattamenti di inertizzazione e stabilizzazione devono avvenire all'interno del capannone ad esse adibito. Durante l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento, il capannone deve essere mantenuto costantemente in depressione per assicurare la captazione delle emissioni gassose derivanti dall'attività. A tal fine i portoni d'accesso devono essere mantenuti normalmente chiusi, limitando il più possibile la loro apertura alle sole fasi di carico e scarico funzionali all'attività autorizzata;
36. è consentito l'avvio ad operazioni di recupero dei rifiuti derivanti dall'impianto di inertizzazione solidi a condizione che vengano preventivamente verificati con l'impianto di destinazione i requisiti previsti dai singoli atti autorizzativi per la loro accettabilità e che sia sempre assicurata la tracciabilità delle specifiche partite di rifiuti che a loro volta costituiscono il rifiuto oggetto di trattamento;
37. per quanto riguarda i rifiuti in ingresso, i lotti omogenei di rifiuti devono essere costituiti da materiali caratterizzati dalla stessa tipologia di inquinanti, a garanzia del processo successivamente svolto;
38. per quanto riguarda i rifiuti in uscita, i lotti omogenei di rifiuti devono essere suddivisi in funzione della loro destinazione finale (smaltimento o recupero in altri impianti di gestione rifiuti);

## **TRATTAMENTO CHIMICO FISICO BIOLOGICO DI RIFIUTI LIQUIDI**

39. i rifiuti avviati a trattamento devono essere caratterizzati secondo le procedure di omologazione, accettazione, campionamento e analisi opportunamente implementate e rese parte integrante dell'SGA aziendale. La procedura di omologazione deve prevedere un'accurata indagine presso il produttore per l'individuazione degli inquinanti caratteristici: in occasione della prima omologa dovranno comunque essere ricercati tutti i parametri per cui la presente autorizzazione individua limiti allo scarico (vedi successiva Sezione 4). Le procedure, aggiornate all'ultima revisione, ed una copia delle omologhe devono essere custodite presso l'impianto e tenute a disposizione degli Organi di Controllo e Vigilanza;
40. i rifiuti destinati al trattamento CFB provenienti da impianti di gestione rifiuti che effettuano operazioni intermedie di smaltimento (D13, D14, D15, R12 ed R13) devono essere sottoposti ad analisi complete per ogni conferimento, non essendo possibile definire a priori caratteristiche qualitative costanti nel tempo. Su ciascun carico conferito dovranno, pertanto, essere testati

tutti i parametri previsti per lo scarico in pubblica fognatura tenendo a disposizione in stabilimento analisi e campione rappresentativo (quest'ultimo conservato almeno due mesi);

41. l'impianto di trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi deve essere dotato di un sistema di contabilizzazione che, tramite appositi contatori volumetrici, sia in grado di quantificare i singoli flussi di rifiuti liquidi avviati a trattamento, a riutilizzo ed allo scarico. In presenza di ricircoli, il contatore dovrà essere posizionato a monte del flusso ricircolato. Deve essere altresì previsto un contatore volumetrico in uscita dalla sezione chimico fisica al fine di quantificare i rifiuti liquidi che non vengono successivamente processati nel biologico ma destinati a trattamento presso impianti esterni;
42. l'impianto deve essere dotato di idonei dispositivi di controllo di processo che devono essere accuratamente mantenuti al fine di garantirne l'efficienza;
43. il trattamento dei rifiuti liquidi deve essere condotto in modo tale che, nelle normali condizioni di esercizio, sia assicurata la captazione ed il trattamento degli effluenti gassosi generati nel corso dello stesso, in modo tale da evitare la generazione e propagazione di emissioni odorigene;
44. per assicurare il corretto andamento del processo, nella gestione dell'impianto biologico dovrà essere assicurata una concentrazione massima all'interno della vasca di omogeneizzazione-predenitrificazione pari a 5225 mg/l di COD e 650 mg/l di Azoto Totale. Il rispetto di tali limiti intermedi dovrà essere verificato giornalmente attraverso il prelievo di uno o più campioni rappresentativi del refluo avviato a trattamento. L'analisi deve essere effettuata sul filtrato del campione prelevato in vasca;
45. con cadenza settimanale deve essere controllato lo stato di salute del fango attivo presente nelle vasche di ossidazione tramite l'analisi dei seguenti parametri: concentrazione di solidi sospesi in vasca, indice di volume del fango (SVI), analisi microbiologica del fango volta ad individuare eventuali anomalie nella crescita batterica (ad es. crescita di batteri filamentosi o diminuzione del numero e tipo di batteri coinvolti nella degradazione della sostanza organica). I risultati di dette verifiche devono essere tenuti a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo presso l'installazione;
46. è ammessa l'attività di deposito preliminare di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per i rifiuti che per specifiche motivazioni non possono essere trattati in impianto e devono quindi essere destinati ad altri impianti di smaltimento;
47. il trattamento secondario di MBR con ultrafiltrazione deve essere dotato in ingresso di un punto di prelievo e un misuratore di portata;

## MISCELAZIONE E ACCORPAMENTO

48. le operazioni di miscelazione autorizzate con il presente provvedimento comprendono:
  - la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolo, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
  - la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi le stesse caratteristiche di pericolo;
  - la miscelazione di rifiuti non pericolosi tra loro;

49. le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue:
- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo smaltimento codice **D13**;
  - miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo recupero codice **R12**.
50. la miscelazione consiste in un'attività che attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti;
51. le operazioni di accorpamento dei rifiuti devono essere classificate come segue:
- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo smaltimento codice **D14**;
  - accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo recupero codice **R12**;
52. L'accorpamento consiste nell'attività di riconfezionamento, reimpaccaggio e/o ricondizionamento ai fini dell'ottimizzazione della fase di trasporto, in cui i singoli rifiuti accorpati mantengono la loro individualità, senza modifica della composizione o delle loro caratteristiche fisico chimiche, e mantenendo i codici EER dei singoli lotti. L'accorpamento di rifiuti, come sopra definito, è ammesso su tutte le tipologie di rifiuti autorizzate alle operazioni di stoccaggio;
53. è ammessa la miscelazione dei rifiuti limitatamente ai gruppi omogenei riportati nel dettaglio nella precedente Sezione 2, punto 2.3;
54. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi il medesimo stato fisico (liquidi con liquidi, solidi con solidi) senza aggiunta di materiali o sostanze inerti e deve essere finalizzata esclusivamente ad ottenere partite di rifiuti ottimizzate ed omogenee, per favorire l'avvio a smaltimento e/o recupero;
55. i rifiuti cui è attribuita la caratteristica di pericolo **H1** – esplosivo non possono essere miscelati con rifiuti aventi altre caratteristiche di pericolo;
56. non è ammessa la miscelazione di rifiuti contaminati da PCB con altri rifiuti;
57. i rifiuti cui è attribuita la caratteristica di pericolo **H9** – infettivo, non possono essere miscelati con altri rifiuti dal momento che per espressa previsione normativa non è consentita la loro manipolazione. La formazione di carichi per ottimizzare il successivo avvio a smaltimento finale non costituisce miscelazione ma è riconducibile all'operazione **D14** – ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13;
58. la miscelazione deve essere effettuata previa verifica preliminare in laboratorio da parte di un tecnico responsabile opportunamente individuato, della natura e della compatibilità dei rifiuti da sottoporre a miscelazione anche attraverso l'esecuzione di appositi test che devono essere tenuti a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza. Qualora non già previsto, la procedura per la verifica della compatibilità chimico-fisica dei rifiuti miscelati deve comprendere la registrazione dell'esito positivo di tali verifiche a cura del tecnico responsabile;
59. nel corso delle verifiche di laboratorio di cui al punto precedente, dovranno essere individuati,

in funzione della composizione dei rifiuti e delle caratteristiche di pericolo, eventuali accorgimenti gestionali ritenuti necessari a garantire che l'effettuazione dell'attività di miscelazione avvenga nel rispetto delle norme di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

60. deve essere sempre garantita la tracciabilità dei singoli lotti di rifiuti miscelati. Ai fini della presente prescrizione si intende per tracciabilità la possibilità di reperire (in forma aggregata e facilmente leggibile):

- i dati identificativi (FIR, omologhe ecc) dei singoli lotti di rifiuti sottoposti a miscelazione, il codice EER identificativo di ciascun lotto, le caratteristiche di pericolo di ciascun lotto, il codice EER e le caratteristiche di pericolo attribuiti alla miscela finale;

- i dati analitici utilizzati dal tecnico responsabile per verificare la compatibilità dei rifiuti miscelati e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo alla miscela ottenuta ;

- le strutture dell'impianto in cui verrà effettuata la miscelazione e gli eventuali accorgimenti da adottare di cui al precedente punto;

- l'impianto e l'operazione di smaltimento finale.

61. le miscele di rifiuti devono essere codificate prioritariamente con uno dei codici EER riportati nella tabella di cui al punto 2.4). È ammessa la codifica della miscela con un codice EER diverso da quelli riportati in tabella qualora il gestore ritenga quel codice, attribuito seguendo le modalità riportate in allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., più appropriato a descrivere le caratteristiche merceologiche della miscela, sulla base di giustificati e documentati motivi. Il gestore deve tenere a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza la documentazione a supporto della scelta di un codice EER diverso da quello riportato alla medesima tabella;

62. le miscele di rifiuti prodotte in impianto devono essere avviate ad impianti di smaltimento o recupero finale cioè che svolgono operazioni codificate da D1 a D12 dell'allegato B e da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

63. la miscelazione deve essere finalizzata esclusivamente ad ottimizzare la gestione dei rifiuti ed il loro avvio a smaltimento e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi o la diluizione delle sostanze inquinanti in essi contenute;

64. conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica: a tal fine per i rifiuti destinati allo smaltimento in discarica la miscelazione è ammessa solo se le singole partite di rifiuti rispettano già, prima della miscelazione, tali criteri.

65. in caso di miscele o accorpamenti, sulle etichette o targhe che contrassegnano i contenitori di rifiuti dovrà essere riportata anche l'indicazione del numero della gruppo omogeneo di riferimento, riportata nell'ultima colonna della tabella di cui al punto 2.3);

## **LINEA DI LAVAGGIO CISTERNETTE**

66. a valle del trattamento, gli imballaggi non deteriorati cessano dalla qualifica di rifiuto e possono essere reimpiegati per le stesse finalità per i quali erano stati concepiti, mentre quelli deteriorati non più utilizzabili sono classificati come rifiuti, disassemblati, stoccati e destinati a recupero presso impianti esterni autorizzati;

67. i reflui ottenuti dalle operazioni di lavaggio, a valle di eventuali ricircoli, devono essere inviati al trattamento CFB.



## SEZIONE 4-PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI ED ACQUE METEORICHE

### LIMITI QUALITATIVI ALLO SCARICO

1. È obbligo del gestore rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. – sezione scarico in rete fognaria, per tutti i parametri ivi elencati ad eccezione di quelli riportati nella tabella che segue, per i quali viene fissato il relativo limite in deroga:

Parametro	Unità di misura	Valore
COD (come O <sub>2</sub> )	mg/l	≤ 1200
BOD (come O <sub>2</sub> )	mg/l	≤ 960
Boro	mg/l	≤ 20
Cloruri	mg/l	≤ 5000
Solfati	mg/l	≤ 2000
Azoto nitrico	mg/l	≤ 100
Azoto nitroso	mg/l	≤ 10
Azoto ammoniacale	mg/l	≤ 100
Tensioattivi totali	mg/l	≤ 50

e ad eccezione dei seguenti parametri per i quali la BAT 20 prevede limiti più restrittivi (Tab 6.2-scarichi indiretti in corpo idrico ricevente):

Parametro	Unità di misura	Valore(≤ a )
Cianuro libero (CN <sup>-</sup> )	mg/l	0,1
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	mg/l	1
Arsenico (come As)	mg/l	0,1
Cromo (come Cr)	mg/l	0,3
Cromo esavalente (come CrVI)	mg/l	0,1
Nichel (come Ni)	mg/l	1

2. i sopra indicati limiti in deroga potranno essere modificati o revocati dalla SMAT S.p.a. in relazione alla necessità di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi di acque reflue urbane e di smaltimento dei fanghi di depurazione. L'eventuale modifica dei limiti in argomento sarà tempestivamente comunicata alla Società dal Gestore del SII;

### **MODALITÀ DI SCARICO**

3. il Gestore dovrà scaricare i propri reflui preferibilmente nelle ore notturne mantenendo una portata costante, per quanto tecnicamente possibile in relazione alle caratteristiche tecniche dell'impianto, non superiore a 6 l/s;
4. il Gestore dovrà concordare con il Gestore del SII le modalità di scarico differenti a quelle riportate al precedente punto in caso di criticità riscontrate sulle reti fognarie e/o sulle infrastrutture a servizio delle stesse;

### **POZZETTO DI ISPEZIONE**

5. è obbligo del gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità, il punto di prelievo di campioni di controllo della qualità sullo scarico delle acque reflue industriali identificato nelle planimetrie;
6. a valle di detto pozzetto non potranno essere immessi altri scarichi ad eccezione eventualmente di quelli di natura domestica;

### **MONITORAGGIO DEL PROCESSO**

7. il gestore dovrà procedere alla valutazione ed al monitoraggio del processo di depurazione attraverso la redazione di un bilancio idrico e di massa, redatto su base annuale contenente un dettaglio dei rifiuti ritirati suddivisi per codice EER ed il dettaglio dei quantitativi e delle relative concentrazioni di reagenti consumati, la quantità di fanghi prodotti ed i consumi di energia elettrica del comparto, ciò al fine di valutare i livelli di consumo e di emissione dell'impianto;
8. per il controllo dell'andamento del processo di depurazione nelle sue fasi più significative, il gestore dovrà mantenere a propria cura ed onere, in perfetto stato di funzionalità (tramite verifica e taratura periodica) gli strumenti di misura già installati in impianto e telecontrollati dal Gestore del SII;
9. annualmente dovrà essere eseguita la taratura ad opera di società qualificata di tutti gli strumenti di monitoraggio e controllo di cui al precedente punto;
10. il campionatore automatico posto sul pozzetto di prelievo dei campioni di acque reflue industriali, deve essere utilizzato dal gestore per il campionamento medio degli scarichi conferiti in rete fognaria. A tale scopo il campionatore deve essere collegato con il misuratore di portata installato sulla tubazione di scarico. Su richiesta degli Enti competenti al controllo, compresa la SMAT S.p.a. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, il campionatore potrà essere sigillato e gestito continuativamente o temporaneamente dai citati soggetti con ulteriori finalità di controllo;

## **MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI**

11. al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge, il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura;
12. per gli AOX si individua un periodo di monitoraggio semestrale con una periodicità di una analisi ogni 15 giorni, per poter escludere la presenza di questi composti e/o valutarne successivamente la frequenza, alla luce di un congruo numero di analisi;
13. per tutti gli altri parametri la frequenza di monitoraggio è quella indicata sotto;
14. le misure dovranno essere effettuate su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche indicate alla BAT 7. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto;
15. è obbligo del Gestore mantenere a disposizione degli organi di controllo le registrazioni delle analisi interne effettuate;

## **VOLUME MASSIMO GIORNALIERO**

16. il volume massimo di acque reflue industriali che l'insediamento è autorizzato a scaricare in pubblica fognatura è di 280 mc/giorno;

## **SISTEMA DI TELECONTROLLO**

17. deve essere mantenuto in efficienza il sistema di telecontrollo già esistente sugli strumenti di monitoraggio in continuo dello scarico: sonda, misuratore di portata e campionatore automatico;
18. il sistema prevede in funzionamento del campionatore secondo modalità "ad evento", cioè attivabile al momento dell'effettivo scarico tramite collegamento al misuratore di portata;

## **PIANO DI CONTROLLO REFLUI INDUSTRIALI**

19. dovrà sempre essere consentito il regolare svolgimento dell'attività di controllo ed in particolare:
  - dovrà essere assicurata la presenza nell'insediamento di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti, ai sopralluoghi;
  - dovrà essere consentito il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
  - non dovranno essere modificate le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;
  - non dovranno essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.). Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
  - è fatto assoluto divieto di diluire gli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo;

- devono essere preventivamente comunicate agli Enti di controllo eventuali variazioni della rete fognaria interna o del ciclo produttivo;
20. il Gestore dovrà effettuare il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura:
    - **con frequenza trimestrale, se non specificato diversamente sotto**, relativamente ad Azoto totale e ai parametri di cui alla tabella 3 allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ad eccezione di quelli identificati con i seguenti numeri: 2, 3, 4, 5, 7, 11, 23, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50 e 51;
    - **con frequenza semestrale** i parametri **PFOA, PFOS**
    - **con frequenza mensile** i parametri **COD, BTEX, Cianuro libero, indice degli idrocarburi (HOI)**
    - **con frequenza quindicinale il parametro AOX.**
  21. le misure dovranno essere effettuate su di un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale pubblicato dall'APAT "Metodi analitici per le acque" se non in contrasto con le metodiche indicate alla BAT 7;
  22. le date degli autocontrolli di cui al precedente punto, dovranno essere comunicate al Gestore del SII, alla Città Metropolitana di Torino ed all'ARPA Dipartimento di Torino con un preavviso di almeno 10 giorni;
  23. i risultati degli autocontrolli effettuati secondo le tempistiche sopra riportate devono essere trasmessi appena disponibili agli Enti interessati;

#### **CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO**

24. qualora il gestore abbia motivate esigenze di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'AIA, ad esempio in caso di fermo impianto per intervento di manutenzione programmata, dovrà richiedere preventiva deroga in tal senso;
25. il Gestore SII, in accordo con quanto previsto dal proprio Regolamento, dopo aver effettuato le valutazioni tecniche necessarie potrà concedere la deroga temporanea limitatamente ai casi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i., indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al servizio di depurazione;
26. in situazioni di emergenza quali ad esempio incendi, improvvisi malfunzionamenti degli impianti, tali da avere ripercussioni sulla qualità e quantità degli scarichi che si originano dall'installazione, il gestore dovrà darne immediata comunicazione al Gestore del SII, alla Città Metropolitana di Torino ed all'ARPA Dipartimento di Torino.

## SEZIONE 5 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 5.1) DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., parte quinta recante norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera;
- la L.R. 7 aprile 2000, n. 43: “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria”;
- D.G.R. n. 46-11968 del 04/08/2009, “Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni attuative in materia di rendimento energetico nell'edilizia ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere a) b) e q) della legge regionale 28 maggio 2007, n°13” (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia).

### 5.2) IMPIANTI E/O ATTIVITÀ AUTORIZZATI CON IL PRESENTE ATTO (per 24 ore/giorno) CHE DANNO ORIGINE AD EMISSIONI IN ATMOSFERA

Reparto stoccaggio Aree B, D, F - Camino E1

Miscelazione - aggiunta l'aspirazione di una vasca - Camino E2

Stoccaggio settore I - Trattamento chimico-fisico-biologico -  
Trattamenti di condizionamento, disidratazione ed essiccazione fanghi - Camino E5

Generatore di calore a gasolio Ptn 55 kW (x acqua sanitaria) – Camino E6

Sfiati serbatoi solventi – Camino E7

Trituratore (nuovo impianto) - Camino E8

### 5.3) QUADRO EMISSIONI

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli <sup>(1)</sup>	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo[m]	Note
					[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[kg/h]				
E1	Stoccaggio settori B, D, F	AMB.	11000	Polveri totali	10	0,110	A	FILTRO A TASCHE	9	---
				TVOC	---	0,250		+ CARBONI ATTIVI		
E2	Reparto Miscelazione Ea (2 vasche)	AMB.	24500	Polveri totali	5	0,123	I + semestrale	FILTRO A CARTUCCE	9	---
				TVOC	--	0,500		+ CARBONI ATTIVI		
E5	Stoccaggio settore I Trattamento chimico-fisico-biologico Trattamenti di condizionamento, Disidratazione ed essiccazione fanghi	AMB.	26000	Polveri totali	5	0,130	A	scrubber a doppio stadio basico-ossidante (NaOH + NaClO)	9	---
				TVOC	20	0,520				
				NH <sub>3</sub>	10	0,260				
				HCl	5	---				
				H <sub>2</sub> S	5	---				
E7	Sfiati serbatoi solventi settore J	AMB.	1200	TVOC	20	0,024	T	CARBONI ATTIVI	N.A.	---

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli <sup>(1)</sup>	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo[m]	Note
					[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[kg/h]				
E8	Trituratore	AMB.	5000	Polveri totali	10	0,050	A	prefiltrazione	10	
				VOC.N.M. di cui composti organici clorurati	20	0,100		combustore termico rigenerativo a 3 camere RTO		
				CO	0,050	---		additivo alcalino in polvere		
				NOx	100	---				
					100	---		filtro a maniche		
E6	Generatore di calore a gasolio da 55 kW (acqua sanitaria)	Non soggetto ad autorizzazione in base all'All. IV Parte I lett. dd) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.							---	
Sf 1	Serbatoio 16 a	AMB.	---	TVOC	10	---	N	Carboni attivi	4	---
Sf 2	Serbatoio 16 b	AMB.	---	TVOC	10	---	N	Carboni attivi	4	---
Sf 3	Serbatoio 16 c	AMB.	---	TVOC	10	---	N	Carboni attivi	4	---
Sf 4	Serbatoio 202	AMB.	---	TVOC	10	---	N	Carboni attivi	4	---
Torrini estrazione aria reparto solventi		Non soggetto ad autorizzazione in base all'art.272, c.5 della parte V del D.Lgs 152/2006 e smi								

<sup>(1)</sup>N: nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale.

VOCNM.: VOC con esclusione della componente metanica

## 5.4) PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

### LIMITI DI EMISSIONE

- 1 Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
- 2 I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente Allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
- 3 Non sono ammessi apporti di aria falsa prelevata allo scopo di diluire gli effluenti provenienti dalle lavorazioni / attività indicate nel Quadro delle Emissioni.
- 4 I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

### GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

- 5 L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni del presente allegato.
- 6 I sistemi di abbattimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza.
- 7 Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.

### PRESCRIZIONI PER SPECIFICHE CATEGORIE DI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- 8 Il Gestore deve verificare l'integrità degli impianti di abbattimento mediante ispezioni visive da eseguirsi ogni qual volta i relativi allarmi segnalino possibili anomalie e comunque con cadenza almeno mensile. L'esito di tali ispezioni, corredato della registrazione di tutti i segnali di allarme emessi, nonché tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria devono essere annotati sul registro di cui al successivo punto 21).

#### Carboni attivi – Camini E1-E2-E7

- 9 Gli effluenti in ingresso al sistema di abbattimento a carboni attivi devono avere una temperatura inferiore ai 45°C con un tasso di umidità relativa non superiore al 60%.
- 10 Le cariche di carbone attivo devono essere correttamente dimensionate in termini di tempo di contatto e velocità di attraversamento, considerando che la progettazione deve garantire il rispetto dei seguenti parametri:
  - a) Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso nel carbone attivo inferiore a 0,4 m/s;
  - b) Tempo di contatto superiore ad 1 secondo.
- 11 Le cariche di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e delle sostanze presenti negli effluenti, tenendo conto che non può considerarsi una capacità operativa superiore a 15 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone



attivo impiegato. Relativamente al camino E1, il Gestore dovrà eseguire uno studio del grado di saturazione del carbone attivo, tramite monitoraggi monte/valle, per verificare la coerenza della frequenza di sostituzione degli stessi.

Relativamente al camino E1, l'Impresa dovrà eseguire uno studio del grado di saturazione del carbone attivo, tramite monitoraggi monte/valle, per verificare la coerenza della frequenza di sostituzione degli stessi.

Relativamente al camino E2, viene mantenuta la frequenza di sostituzione dei carboni attivi ogni 4 mesi, parallelamente l'azienda effettuerà ogni 15 giorni il monitoraggio monte/valle del carbone attivo per la valutazione del TVOC adsorbito, al fine di allungare la frequenza di sostituzione sugli stessi. L'esito di tali valutazioni dovrà essere inviato alla Città Metropolitana di Torino entro 12 mesi dall'adozione del presente atto.

12 Il Gestore deve riportare all'interno del registro di cui al successivo punto 21, per ciascun abbattitore, sia la data di ogni sostituzione della relativa carica di carbone attivo sia il quantitativo e la tipologia di carbone attivo di volta in volta sostituito; le fatture di acquisto dei carboni attivi dovranno essere conservate in stabilimento per almeno 3 anni.

#### **Filtri a tasche/ a cartucce/ a maniche – Camini E1-E2-E8**

13 Il Gestore deve verificare l'integrità delle matrici filtranti dei depolveratori a secco a servizio degli impianti produttivi mediante ispezioni visive da eseguirsi ogni qual volta si evidenzino anomalie negli impianti e comunque con cadenza almeno semestrale. L'esito di tali ispezioni, nonché la data e la descrizione di tutte le operazioni di manutenzione dei filtri (pulizia, sostituzione completa di tasche/ cartucce/ maniche filtranti, ecc.) e di tutti gli eventi di allarme dei segnalatori ottici di intasamento devono essere annotati sul registro di cui al successivo punto 21.

#### **Scrubber - camino E5:**

14 Lo scrubber installato a monte del camino E5 è a doppio stadio basico-ossidante (NaOH + NaClO).

L'acqua di lavaggio verrà addizionata con (NaOH + NaClO) mediante sistema automatico di dosaggio, l'aggiunta alla soluzione di lavaggio dello scrubber viene eseguita dal sistema di dosaggio, monitorando in continuo il valore di pH della soluzione.

15 Lo scrubber deve essere dotato di idonea strumentazione di misura dei parametri di processo (es. pH, potenziale redox, pressione, ecc) e di un sistema di dosaggio automatico del reagente nelle soluzioni di lavaggio. Le pompe di carico dell'acqua, il trasmettitore di pressione volto a monitorare la perdita di carico del riempimento, il pHmetro, il redox-metro e le pompe di dosaggio a membrana, a servizio dello scrubber devono essere dotate di un sistema di pre-allarme e di allarme che segnali eventuali anomalie di funzionamento, che devono essere annotate sul registro di cui al successivo punto 21).

16 Gli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria effettuati sull'abbattitore ad umido (taratura/ sostituzione elettrodi dei pHmetri e redoximetri, pompe dosatrici, pompe di

ricircolo, livellostati, Venturi, materiale riempimento torri, ugelli di spruzzatura, scambiatore di calore a monte dell'abbattitore, etc) nonché tutti gli eventi di allarme e relative anomalie che ne hanno causato l'attivazione, dovranno essere registrati con le modalità di cui al successivo punto 21.

### **Post combustore termico rigenerativo a 3 camere RTO – Camino E8**

- 17 Il dimensionamento delle camere di combustione deve consentire che gli effluenti permangano nella camera per un **tempo non inferiore ad 1s a temperatura non inferiore a 950° C**.
- 18 Le temperature all'interno delle camere di combustione devono essere monitorate e registrate in continuo su supporto informatico che non sia modificabile da operatore.
- 19 In caso di eventi di guasto tali da comportare l'arresto dell'RTO e **l'apertura della valvola di sfiato**, è consentita l'evacuazione degli effluenti da tale condotto per il tempo esclusivamente necessario a mettere in sicurezza l'RTO.
- 20 Il gestore, al fine di garantire il mantenimento di efficienza del funzionamento dell'RTO, deve disporre periodiche procedure di verifica e controllo degli organi e componenti dell'impianto (bruciatore, ventilatori, pressostati, valvole di regolazione del gas, valvole di inversione del flusso tra le torri, sensori di temperatura e pressione, etc.) almeno con la cadenza consigliata dal costruttore.
- 21 Il Gestore deve annotare gli eventi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento su apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Il registro dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo, con uno storico di almeno un anno.

### **AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E CONTROLLI ALLE EMISSIONI**

- 22 La data di avviamento dei nuovi impianti deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Torino, al Comune, all'ARPA Dipartimento di Torino con almeno 15 giorni di anticipo, come previsto dall'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in concomitanza con la comunicazione di avvenuto collaudo. La messa a regime degli impianti si considera effettuata entro 90 giorni dalla data di avviamento dei medesimi.
- 23 Per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (autocontrolli iniziali), il gestore deve effettuare un rilevamento delle emissioni convogliate come indicato nel quadro emissioni, in uno dei primi 60 giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti i parametri riportati nel quadro medesimo. E' consentito al gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine stabilito – salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Città Metropolitana di Torino, comprensiva della nuova data in cui sarà programmato il campionamento.
- 24 Il rilevamento periodico degli effluenti gassosi (autocontrolli periodici) deve essere effettuato, nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti, secondo la periodicità prevista nella colonna "Frequenza autocontrolli" del Quadro Emissioni, con decorrenza a far data

dall'ultimo auto-controllo eseguito.

- 25 E' consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine previsto per l'esecuzione degli autocontrolli periodici salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione, tramite PEC, alla Città Metropolitana di Torino, comprensiva della nuova data in cui sarà programmato il campionamento. In ogni caso il termine ultimo per l'effettuazione è il 30/06 (se il termine previsto cade nel 1° semestre) o il 31/12 (se il termine previsto cade nel 2° semestre) dell'anno solare in cui cade la periodicità.
- 26 Il Gestore deve comunicare tramite PEC alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni d'anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli iniziali e periodici delle emissioni.
- 27 Il gestore deve trasmettere tramite PEC i risultati delle misurazioni delle emissioni, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Città Metropolitana di Torino, ad ARPA Piemonte ed al Sindaco. Per la presentazione dei risultati il gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM. 2.0 scaricabile dal sito:  
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/emissioni-atmosfera/modulistica-emissioni/autocontrolli-emissioni>.
- 28 Per l'effettuazione del monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore devono essere seguiti i criteri, le strategie, i metodi di campionamento ed analisi individuati da ARPA Piemonte nel documento "Pubblicazione metodi di campionamento ed analisi delle emissioni" reperibile al seguente link: <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

## PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

- 29 I punti di captazione delle emissioni (cappe, aspirazioni a parete ecc.), le linee ed i punti di emissione degli effluenti gassosi e gli impianti di abbattimento degli inquinanti devono essere realizzati come previsto dalle specifiche progettuali, facenti parte del progetto approvato.
- 30 I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni del presente Allegato deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 eds.m.i..
- 31 Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto.

## CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

- 32 Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
- adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della normale funzionalità;
  - informa entro le otto ore successive all'evento la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Dipartimento di Torino, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno

determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

c) sospende l'esercizio della lavorazione / attività fino a che la normale funzionalità non sia ripristinata, se il guasto causa un pericolo immediato per la salute umana.

#### **PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI *SEMPLIFICATO***

- 33 In ottemperanza alle BAT Conclusions, è necessario che l'Impresa predisponga, entro 180 gg a partire dall'adozione del presente atto, implementi e revisioni regolarmente un PGO "Piano di gestione degli odori" *semplificato*, come parte integrante del sistema di gestione aziendale, da redigere secondo le indicazioni di cui al parere Arpa prot.CMTo n. 75047 del 06/06/2022;
- 34 Il PGO dovrà indicare la frequenza dei monitoraggi olfattometrici e individuare procedure gestionali che riducano il rischio di emissioni significative di odore e un sistema di verifica dell'attuazione della procedure e della loro efficacia.
- 35 Il PGO dovrà essere trasmesso alla Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune di Villastellone. Il PGO dovrà essere rivisto a seguito dell'identificazione di nuove attività che producano potenzialmente odori, dopo ogni modifica del processo produttivo e qualora i risultati dei monitoraggi o le esperienze gestionali consentano un suo miglioramento.
- 36 Una volta realizzati gli interventi di modifica autorizzati con il presente atto (in particolare la messa in funzione del combustore rigenerativo e la realizzazione e captazione della nuova vasca di miscelazione), deve essere realizzata una campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene e presentata una valutazione delle ricadute delle emissioni presso i recettori

## SEZIONE 6 – CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO E SUCCESSIVE ALLA CHIUSURA DELL’ATTIVITÀ

1. Al verificarsi di eventi incidentali, malfunzionamenti e guasti degli impianti costituenti l’installazione e dei presidi di abbattimento delle emissioni nelle varie matrici ambientali (acqua, aria, suolo, ecc.), il gestore deve darne tempestiva<sup>4</sup> comunicazione alla Direzione scrivente, all’ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune sede dell’installazione. La comunicazione deve contenere le seguenti informazioni:
  - tipologia dell’evento e stima della sua gravità;
  - accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per addivenire ad una sua tempestiva risoluzione, per quanto tecnicamente possibile;
  - indicazione delle ricadute stimate sulle emissioni dell’installazione nelle varie matrici a seguito dell’evento, con particolare riferimento al rispetto dei livelli di emissione stabiliti in AIA ed individuazione di autonome misure di salvaguardia necessarie per ripristinare la conformità o garantirla provvisoriamente;
2. il gestore deve preventivamente analizzare i possibili eventi incidentali che possono interessare l’installazione attraverso la redazione di un apposito Piano di Emergenza, eventualmente integrando il Piano di Emergenza interno redatto ai sensi dell’art. 26 bis della Legge 1 dicembre 2018 n. 132. Il Piano è stato trasmesso alla Direzione in intestazione in data 21/02/2022, prot. CMTTo n. 26048/2022. Nel Piano sono state indicate, oltre alle principali situazioni di emergenza, anche le azioni da intraprendere e le comunicazioni da effettuare agli Enti competenti da coinvolgere per l’adozione di provvedimenti in materia igienico sanitaria o di protezione civile, fatto salvo quanto espressamente disposto dalla sopra citata norma di legge;
3. il Piano di Emergenza di cui al precedente punto deve essere revisionato annualmente, a decorrere dalla data di trasmissione, tenendo conto degli eventi che si sono verificati nel corso dell’anno precedente, dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei progressi tecnici legati alle misure da adottare in caso di incidenti, apportando le modifiche ed integrazioni necessarie per garantire un’elevata protezione ambientale;
4. in caso di anomalie di funzionamento o interruzioni di servizio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera o delle linee di trattamento ad esse asservite, tali da non permettere il rispetto dei livelli di emissione in atmosfera fissati nel PMC, il gestore ai sensi dell’art. 271 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. informa la Direzione in intestazione e l’ARPA Dipartimento di Torino entro e non oltre le otto ore successive all’evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l’insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e le relative tempistiche. Gli interventi devono essere adottati senza ritardo;
5. in caso di sversamenti di liquami, intermedi, sostanze e preparati impiegati nei processi, il gestore deve adottare tutte le procedure volte a contenere al massimo le immissioni di inquinanti in ambiente, garantendo per quanto tecnicamente possibile, l’assenza di fenomeni

---

<sup>4</sup>Ai fini del rispetto della presente prescrizione per tempestiva comunicazione si intende una comunicazione effettuata entro e non oltre 12 ore dall’evento, qualora non diversamente stabilito.

di inquinamento tali a peggiorare l'attuale stato ambientale. Dette procedure devono essere rese parte integrante del Piano di Emergenza di cui al precedente punto 5.2);

6. in caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso alla Direzione Scrivente e ad ARPA Dipartimento di Torino, per predisporre congiuntamente gli interventi del caso;
7. in caso di cessazione dell'attività autorizzata, il gestore dovrà darne preventiva comunicazione via PEC (con un anticipo di almeno 60 giorni) alla Direzione scrivente. In merito è fatto obbligo al gestore di provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti in impianto, alla dismissione delle aree e delle strutture fisse e mobili presenti presso l'installazione, secondo un Piano di Dismissione recante indicazioni generali sulle macrocategorie di attività che verranno svolte al termine della vita operativa dell'installazione. Tale Piano di Dismissione deve essere aggiornato e trasmesso alla Direzione in intestazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto, qualora non già trasmesso in precedenza. Il cronoprogramma contenente il dettaglio delle attività da svolgersi in fase di dismissione deve essere allegato, invece, alla comunicazione di preavviso di cessata attività. La dismissione dell'impianto, secondo le modalità stabilite nel suddetto piano, non esonera il gestore dagli adempimenti previsti in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla parte IV del titolo V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
8. l'ottemperanza alle prescrizioni impartite con il presente provvedimento non esonera il gestore dall'obbligo di adempiere a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla parte IV titolo V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

## SEZIONE 7 – PIANO DI MONITORAGGIO E TRASMISSIONE DATI

Il Gestore deve provvedere ad effettuare i controlli ed i monitoraggi delle emissioni secondo quanto riportato nel presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve trasmettere con cadenza annuale entro il 30 aprile di ogni anno i seguenti dati relativi al controllo delle emissioni. Tali dati devono essere trasmessi alla Direzione scrivente, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune di Orbassano. I dati di cui al successivo punto 9.2. dovranno essere trasmessi anche a SMAT S.p.a., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato.

**La Direzione scrivente provvederà alla messa a disposizione dei dati ambientali sul proprio sito internet istituzionale. Nel caso in cui il gestore ritenga, sulla base di ragioni oggettive e motivate, che tra i dati trasmessi ve ne siano alcuni riservati per ragioni industriali o di proprietà intellettuale, deve indicarlo espressamente.**

### RIFIUTI

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati esposti in modo sintetico e tali da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- i quantitativi complessivi di rifiuti ritirati e ceduti nell'anno solare precedente suddivisi per CER e per operazione di gestione/linea di trattamento, indicando il bacino di utenza e dando riscontro degli impianti di destinazione finale a cui i rifiuti sono stati conferiti;
- quantitativi e tipologie di rifiuti contenenti PCB eventualmente ritirati in impianto nell'anno di riferimento e gli impianti a cui sono stati destinati (anche alla Regione Piemonte);
- con cadenza biennale, rispettando le tempistiche già in atto per effetto dei precedenti atti autorizzativi, deve essere effettuato il collaudo di tenuta idraulica delle vasche e dei bacini di contenimento presenti presso l'impianto e della vasca di raccolta delle acque meteoriche. I risultati dell'attività di collaudo devono essere riassunti in un'apposita relazione sottoscritta da tecnico abilitato ed iscritto a competente Ordine o Collegio
- riepilogo dei principali inconvenienti/malfunzionamenti dell'impianto intervenuti nel corso dell'anno di riferimento, con l'indicazione degli accorgimenti messi in atto per la loro risoluzione.

### SCARICHI IDRICI

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati (riferiti alla Sezione 4) esposti in modo sintetico e tali da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- bilancio idrico e di massa;
- esiti degli autocontrolli allo scarico;
- certificati di taratura degli strumenti;
- eventuali problematiche occorse nell'esercizio dell'attività durante l'anno di riferimento e gli accorgimenti messi in atto per la loro risoluzione.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati esposti in modo sintetico e tale da risultare leggibile da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge:

- esiti degli autocontrolli iniziali e/o periodici previsti alla precedente Sezione 5 del presente Allegato;
- eventuali problematiche occorse nell'esercizio dell'attività durante l'anno di riferimento e gli accorgimenti messi in atto per la loro risoluzione;
- principali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla base del registro di cui al punto 21 della Sezione 5.

## ACQUE SOTTERRANEE

Con frequenza semestrale dovrà essere effettuato il monitoraggio della falda acquifera sotterranea mediante analisi chimica delle acque prelevate dai pozzi piezometrici presenti presso l'installazione. Il monitoraggio dovrà prevedere almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri:

- soggiacenza della falda (in m s.l.m.)
- temperatura delle acque di falda
- potenziale redox (Eh, mV)
- temperatura atmosferica
- presenza di prodotto libero flottante sulla superficie

devono essere inoltre registrati almeno i seguenti dati:

- data e ora di campionamento
- nome o sigla dell'operatore
- condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento
- durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo
- portata di campionamento
- profondità di campionamento
- aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
- metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio semestrali devono essere effettuate le seguenti determinazioni chimico analitiche minime:

Parametro	u.m.
conducibilità elettrica	S/cm
pH	-
durezza totale	°F
alcalinità	mg/l CaCO <sub>3</sub>
cloruri	mg/l Cl
solforati	mg/l SO <sub>4</sub>
azoto ammoniacale	mg/l NH <sub>4</sub>



<b>Parametro</b>	<b>u.m.</b>
ferro	mg/l Fe
manganese	mg/l Mn
nichel	mg/l Ni
cromo totale	mg/l Cr
rame	mg/l Cu
zinco	mg/l Zn
cadmio	mg/ Cd
solventi organici aromatici (BTEX)	mg/l
solventi clorurati totali	mg/l
idrocarburi disciolti o emulsionati	mg/l
fenoli e derivati	mg/l
mercurio	mg/l Hg
piombo	mg/l Pb
arsenico	mg/l As
idrocarburi policiclici aromatici	mg/l

Almeno una delle campagne di campionamento deve essere effettuata nel periodo di massima escursione del livello piezometrico della falda, opportunamente determinato.

#### **SUOLO (controlli indiretti)**

Devono essere trasmessi gli esiti della verifica di integrità della pavimentazione esterna e interna.

#### **ENERGIA**

Deve essere trasmesso il dato relativo al consumo energetico per l'attività di trattamento chimico fisico biologico, elaborando un indicatore  $Kw_{\text{consumati}}/Mg$  di rifiuto trattato.

#### **GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Qualora si siano verificate delle situazioni di emergenza nel corso dell'anno di riferimento, deve essere trasmessa la revisione del piano di emergenza interno.

#### **PRTR**

Ai sensi del D.P.R. n. 157/11, entro il 30 aprile di ogni anno, le aziende titolari di AIA devono verificare l'obbligo di compilare e trasmettere all'ISPRA la dichiarazione annuale PRTR. Le dichiarazioni presentate vengono poi validate dalla Città Metropolitana di Torino e ritrasmesse ad ISPRA, unitamente alle informazioni relative alle dichiarazioni non pervenute.

Al fine di permettere una corretta validazione delle dichiarazioni, il gestore dovrà inviare con le stesse modalità sopra specificate un apposito documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione E-PRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione.

#### **CONTROLLI PROGRAMMATI**

Ai sensi dell'art. 29 *sexies* comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con

oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con la frequenza individuata nel Programma Triennale di Ispezione Ambientale predisposto in ottemperanza alla D.G.R. n. 44-3272 del 9/5/2016 e come previsto dall'art. 29 *decies* comma 11 *bis* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto.

Il Programma Triennale di Ispezione Ambientale è consultabile nella sezione AIA del sito web

[www.arpa.piemonte.gov.it](http://www.arpa.piemonte.gov.it).